GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDI 20 DICEMBRE — NUM. 298

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Con decreto del 28 agosto 1887:

A cavaliere:

Mossello Lorenzo, pittore.

Con decreti del 30 ottobre 1887:

A commendatore:

Bollati cav. Oreste, assessore municipale di Torino.

A cavaliere:

Spezia Luigi, comandante la compagnia delle guardie fuoco di Torino.

Viale Leone, tenente di vascello, uffiziale d'ordinanza di S. A. R. il duca di Genova.

Barbavara Edoardo, id., id. id.

Strucchi cav. Alfredo, capitano nei RR. carabinieri.

Spallanzani Silvio, sindaco di Rubbiera.

Chierici Gio. Battista, agente della nobile Casa Spalletti.

Pizzamiglio avv. Cesare fu Giovanni.

Con decreti del 13 novembre 1887:

A commendatore:

La Via di Villarena marchese Giuseppe, capitano di vascello, aiutante di campo onorario di S. M.

Ad uffiziale:

Mazzino cav. Bartolomeo, assessore del comune di Roma.

A cavaliere:

Branca Giulio, scultore.

Villa Ercole, scultore.

Con decreti del 27 novembre 1887:

A grand'uffiziale:

Finocchiaro Aprile avv. comm. Camillo, deputato al Parlamento.

A commendatore:

Natoli di Scaliti barone Giacomo, presidente della Croce d'Oro di Messina.

A cavaliere:

Lo Bianco Agostino, già segretario particolare del R. delegato straordinario del comune di Catania.

Barcaglia Donato, scultore.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 18 dicembre 1887.

Forlì — Inscritti 18091, Votanti 7390 — Valzania Eugenio, eletto con voti 4396 — Bonacci Teodorico, ebbe voti 2756.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5100** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio viglietto in data 26 marzo 1833 con cui fu istituita la medaglia al valor militare;
Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra e della Marina;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una medaglia in bronzo al valor militare.
Tale medaglia è, per dimensioni, forma e nastro, identica a quella d'oro e di argento descritte all'articolo 2° del Regio viglietto 26 marzo 1833.

Art. 2.

La medaglia in bronzo al valor militare è destinata a sostituire la menzione onorevole al valor militare ed è concessa per quegli atti di fermezza e di coraggio i quali, senza avere gli estremi richiesti per meritare la medaglia d'argento al valor militare, meritano tuttavia particolare distinzione.

Art. 3.

Qualora un individuo, già fregiato della medaglia di bronzo al valor militare, si rendesse meritevole di una seconda o terza medaglia di bronzo, esso riceverà bensì il relativo brevetto, ma in luogo di una seconda o terza medaglia porterà adattate al nastro una o due fascette di bronzo su cui sarà incisa la data dell'azione all aquale si riferisce la nuova ricompensa ottenuta.

Art. 4.

Tutte le disposizioni stabilite col succitato Regio viglietto del 26 marzo 1833 per le medaglie d'oro e d'argento al valor militare sono applicabili alla medaglia di bronzo, tranne che a questa non va annesso alcun soprassoldo.

Art. 5.

Sono pure applicabili alla detta medaglia di bronzo le disposizioni dell'art. 22 del Regio decreto 28 settembre 1855 sul riordinamento dell'Ordine militare di Savoia, relativamente ai casi in cui si perde od è sospeso il diritto di fregiarsene.

Art. 6.

Tutti coloro ai quali dal 1848 al dì d'oggi fu concessa la menzione onorevole al valor militare, potranno fregiarsi della medaglia di bronzo, previa l'osservanza delle norme che per il conferimento di detta medaglia saranno stabilite dai Ministri della guerra e della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1887.

UMBERTO.

E. BERTOLÈ-VIALE.
B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **MMDCCLXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 settembre 1886, con cui il Consiglio provinciale di Milano divisò di promuovere una riforma statutaria nell'ordinamento dei Riformatorii di quella Provincia — Patronato pei carcerati e liberati dal carcere — Istituto Marchiondi e Istituto Spagliardi di Parabiago, allo scopo di fondere le Amministrazioni e i patrimoni di essi in un solo Istituto e di dare un più efficace assetto all'azienda dei Riformatorii stessi, determinando in miglior modo i limiti della beneficenza, i requisiti per l'ammissione al godimento di essa, e la costituzione del Consiglio d'amministrazione del nuovo Istituto.

Ritenuto che l'anzidetto Consiglio di amministrazione verrebbe formato di sette consiglieri elettivi, tre dei quali a nomina del Consiglio provinciale, due a nomina del Consiglio comunale, due dell'Assemblea dei benefattori; e sarebbe deferita non più al Ministero dell'Interno, ma allo stesso Consiglio d'amministrazione la nomina del suo presidente;

Visto lo schema di statuto analogamente redatto per la gestione dei tre Riformatorii riuniti in un sol corpo morale sotto la denominazione di *Istituto Marchiondi-Spagliardi.*

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, numero 753 sulle Opere Pie;
Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le riforme da introdursi nell'ordinamento amministrativo ed economico dei tre Riformatorii pei giovani della provincia di Milano, nel senso deliberato dal Consiglio provinciale di Milano nella tornata 29 settembre *1886.*

Art. 2.

I tre Riformatorii riuniti in una sola Opera Pia tanto per l'amministrazione come pel patrimonio unificato, sotto la denominazione di *Istituto Marchiondi-Spagliardi*, saranno governati in base allo statuto organico, redatto dal loro Consiglio d'amministrazione, e composto di diciotto articoli, che viene parimenti da Noi approvato, e sarà munito di visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:***

Con decreti in data dal 4 alli 8 dicembre 1887:

Nocelli Giuseppe, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, a contare dal 1° dicembre 1887.

Moroni Luigi, id. alle scritture di 2ª classe id., id. id. id. per tre mesi, id. dal 16 dicembre 1887.

Granziotto Carlo, ispettore di circolo di 2ª classe nell'Amministrazione demaniale, nominato ricevitore del registro.

Ambrogio Clemente, controllore demaniale di 5ª classe id. id.

Barrabini Giuseppe, Devitofrancesco Giacomo, ricevitori del registro, nominati ispettori di circolo di 3ª classe nell'Amministrazione demaniale.
Crespi Giuseppe, id. id., id. id. id., reggente id.
Mosca Giuseppe, Ivaldi Giuseppe, ricevitori del registro, id. controllori demaniali di 5ª classe.
Bianchi Giovanni, controllore demaniale supplente, id. id. id.
Piccirilli Achille, ricevitore del registro, id. controllore demaniale supplente.
Nobilini cav. Enrico, reggente ispettore di circolo e per le controverifiche nell'Amministrazione demaniale, nominato all'effettività del grado.
La Lumia cav. Francesco, Rayneri cav. Luigi, ispettori di circolo di 2ª classe id., promossi alla 1ª.
Mare Emanuele, Sardiello Raffaele, Bondi Gio. Battista, Vacca Pietro, Zappa dott. Luigi, Pernigotti Gio. Andrea, Fracchia Fabrizio, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.
Federici Cesare, controllore demaniale di 4ª classe, id. alla 3ª.
Gioannini Ludovico, id. id di 5ª id., id. alla 4ª.
Pavesi cav. Enea, intendente di finanza di 1ª classe, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute per tre mesi, a datare dal 7 dicembre 1887.
Marolla dott. Federico, vicesegretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id. id., id. dal 2 dicembre 1887.
Franceschi Nello, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., id id. id. id, id. dal 1° dicembre 1887.
De Blasiis Zaccaria, vicesegretario amministrativo di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Reggio Calabria, trasferito presso quella di Ascoli Piceno.
Marinoni dott. Luigi, segretario id. di 2ª classe id. di Vicenza, id. id. di Campobasso.
Fagioli Antonio, id. id. id. id. di Cosenza, id id. di Sondrio.
Brancati Luigi, ufficiale d'ordine di 3ª classe id. di Potenza, id. id. di Cagliari.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore

R. decreto 11 dicembre 1887.

I sottoindicati capitani sono trasferiti col proprio grado ed anzianità nel corpo di stato maggiore colla destinazione per ciascuno controindicata, cessando di essere comandati al comando del corpo.
Pepe Francesco, regg cavall. Padova, al comando della divisione di Padova.
Ruelle Carlo, 20 fanteria, id. id Ravenna.
Reisoli Ezio, 7 artiglieria, id. id. Brescia
Masoni Enrico, 77 fanteria, id. id. Piacenza
Signorile Vittorio, 14 artiglieria, id id. Verona.
Sirchia Gioacchino, aiut. campo brig. Reggio, id. XII corpo d'armata.
Toscani Giovanni, 10 fanteria, id. divisione Palermo.
Toselli Pietro, 13 artiglieria, id. id. Milano.
Ciancio Giuseppe, id. 17 id., id. id. Napoli.

Arma dei carabinieri reali.

R. Decreto 8 dicembre 1887.

Brunero Carlo, tenente 81 fanteria, trasferito nell'arma.
Pilotti Eugenio, sottotenente leg. Firenze, promosso tenente.
Righini di S. Albino Ferdinando, tenente 31 fanteria, trasferito nell'arma.
Valtulina Paolo, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente.
Zanutta Angelo, id., id. id.

Arma di fanteria.

R. decreto 8 dicembre 1887.

Barba Stefano, tenente in aspettativa per riduzione di corpo, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (distretto Napoli), ed assegnato al 12 battaglione bersaglieri (Palermo).
Tranfo Vincenzo, sottotenente 11 fanteria, collocato in aspettat. per motivi di famiglia.

R. decreto 11 dicembre 1887.

De Rossi cav. Pasquale, capitano ufficiale istruttore tribunale militare Napoli, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.
Cipelli Francesco, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Milano, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.
Francesetti dei Conti di Mezzenile nobile Emanuele, tenente 2 granatieri, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distr. Firenze), ed assegnato al 2 granatieri.

Arma di cavalleria.

R. Decreto 8 dicembre 1887.

Glario Giacinto, capitano in aspettativa a Diano d'Alba (Mondovì) richiamato in servizio al reggimento Monferrato.
Scarpelli Adolfo, sottotenente reggimento Aosta, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Piacenza) ed assegnato al reggimento Aosta.

Corpo sanitario militare.

R. Decreto 8 dicembre 1887.

Maglio Angelo, sottotenente medico 1° alpini, revocato e considerato come non avvenuto il R. Decreto 27 novembre 1887 di nomina al grado suddetto.

R. Decreto 15 dicembre 1887.

Petti Vincenzo, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Corpo contabile militare.

R. Decreto 8 dicembre 1877.

Misitano Francesco, tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.
Misitano Francesco, id. id., richiamato in servizio effettivo e destinato al 7 artiglieria.
Bussi Giuseppe, id. panificio milit. Vercelli, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

R. Decreto 8 dicembre 1887.

Cantiello cav. Filippo, capitano di cavalleria, collocato a riposo, per sua domanda ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.
Angiolini Alessandro. id. fanteria id., id. id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Decreto Ministeriale 8 dicembre 1877.

Costa Giuseppe, tenente contabile in posizione ausiliaria, temporaneamente in servizio effettivo al distretto di Pinerolo, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

R. Decreto 8 dicembre 1887.

Venturini Arcadio, sottotenente di complemento fanteria, distretto Pinerolo, nato nel 1857, accettata la dimissione dal grado.
Martinengo Andrea, id. id. Savona, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.
Simoncini Enrico, id. id. 64 fanteria, trasferito nella stessa qualità nel corpo di commissariato militare ed assegnato distretto Catania.
Boari Giuseppe, militare di 2ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente ed assegnato al distretto di Ferrara rimanendo in congedo illimitato.

R. decreto 11 dicembre 1887.

I seguenti ufficiali di complemento dell'esercito permanente sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile.
Giannattasio Francesco, tenente distretto Napoli — Campanari march. Wladimiro, id. id. Roma — Albini Silvio, id. id. Forlì — Pedace Rosario, id. id. Reggio Calabria — Bonafede Nicolò, id. id. Padova —

Vivaldi Furio, id. id. Roma — Natoli Paolo, id. id. Messina — Isotta Stefano, id. id. Genova — Pigorini Enrico, id. id. Parma — Sinigaglia Achille, id id. Mantova — Ghislanzoni Pietro, id. id. Lecco — Naselli Leopoldo, id. id. Palermo — Pasquale Michele, id. id. Napoli — Castiglia Luigi, id. id. Napoli — Guerra Davide, id. id. Napoli — Pirrotta Giovanni, id. id. Messina — Giuliani Michele, id. id. Napoli — Baroni Antonio, id. id. Reggio Emilia — Fiandaca Salvatore, id id. Catania — Baisi Luigi, id. id. Palermo — Sanalitro Giuseppe id. id. Messina — Drago Federico, id. 1° alpini — Caleno Cesare, id. distretto Bari — Wiel Luigi, id. id. Treviso — Griva Alessandro, id. id. Genova — Arena Eugenio, id. id. Messina — Genovese Antonino, id. Reggio Calabria — Nardini Lucio, id. 7 regg. alpini — Venegoni Carlo, id. distretto Milano — Benigni-Olivieri Costantino, id. id. Ancona — Concogni Giulio, id. 4 regg. alpini — Borgia Andrea, id. distretto Catanzaro — Perotto Roberto, id. id. Treviso — Barbon Luciano, id. 6 regg. alpini — Coletti Augusto id. 7 id. id. — Sacerdoti Arturo, id. 6 id. id. — Pateri Gio. Lodovico, id. 3 id. id. — Pellegrini Alberto, id. distretto Modena — Dellisanti Francesco, id id. Roma — Operti Bartolomeo, id. 2 regg. alpini — Zannetti Tito, id distretto Verona — Colosio Daniele, id. id. Brescia — Buzzaccarini Pietro, id. id. Padova — Andò Francesco, id. id. Messina — Puppo Serafino, id. distretto Genova — Fanelli Giacomo, id. id. Roma — Torracca Antonio, id id. Roma — Gaudio Vincenzo, tenente, distretto Casale — Minneci Giovanni, tenente distr. Palermo — Vigolo Giuseppe, id. 7 regg. alpini — Romano Emilio, id. distretto Venezia — Morghen Arnolfo, id. id. Roma — Comitti Primo, id 5 regg. alpini — Pastore Carlo, id. distretto Napoli — Mattoli-Palma Giovanni, id. id. Spoleto — Donini Carlo, id. id. Bologna — Piazzi Riccardo, id. id. Milano — Maestri Augusto, id. id. Modena — Dossena Angelo, id. id. Lodi — Malato Salvatore, id. id. Palermo — Cerquetti Luigi, id. id Roma — Villa Dionisio, id. id. Palermo — Gualtieri Giuseppe, id. id. Ancona — De Goyzueta Edoardo, id. id. Napoli — Di Lauro cav. Luigi, id. id. Napoli — Soave Gerolamo, id. id. Venezia — Vernassa Paolo, id. id. Livorno — Porto Leandro, id. id. Casale — Torri Silvio, sottotenente id. Roma — Allegretti Alberto, id. id. Lucca — Belgrado Giuseppe, id. id. Udine — Ruelle Girolamo, id. id. Livorno — Orlandi Raffaele, id. id. Foggia — Cattaneo Pietro, id. id. Vicenza — Zanoni Francesco, id. id. Rovigo — Sardagna Vittorio, id. id. Venezia — Rondolotti Giuseppe, id. id. Torino — Sonzogno Oscarre, id. id. Padova — Chiarappa Nicola, id. id. Bari — Stagni Ulisse, id id. Bologna — Tiberi Vincenzo, id. id. Perugia — Marini Carlo, id. id. Bari — Antonini Leopoldo, id. id Piacenza — De Dominicis Francesco, id. id. Taranto — Koderman Antonio, id. id. Milano — De Togni Domenico, id. 6 reggimento alpini — Guarnieri Nestore, id. distretto Roma — Ponzone Odoardo, id. id. Milano — Rossi Gaetano, id. 6 reggimento alpini — Betto Corrado, id. distretto Catania — Coziola Dante, id. id. Genova — Poggi Luigi, id. id. Genova — Straneo Carlo, id id. Voghera — Greco Giuseppe, id id. Cosenza — Fornaseri Guglielmo, id. 2 reggim. alpini — Tricomi Gaetano, id. distretto Firenze — Sostegni Livio, id. id. Avellino — Torelli Achille, id. id. Novara — Tropea Salvatore, sottotenente distretto Catania — Baracchino Orazio. id. id. Livorno — Bartoli Giovanni, id. id. Caltanissetta — Sequi Gio. Battista, id id. Cagliari — Barbagelata Agostino, id. 1 reggimento alpini — Federici Luigi, id. distretto Genova — Valleggia Prospero, id. id. Casale — Crescimanno Antonio, id id. Caltanissetta — Passanisi Gio. Battista, id. id. Siracusa — Toscano Giuseppe, id. id. Siracusa — Bonetti Giovanni, id. id. Roma — Tanzi Giovanni, id. id. Lecce — Saccumanno Francesco Maria, id. id. Sassari — Pansini Giuseppe, id. id. Campobasso — Zersi Plinio, id. id. Orvieto — Terzago Secondo, id. id. Cagliari — Malerbi Cesare, id id. Siena — Grillo Carlo, id. id. Casale — Frenguelli Giuseppe, id. id. Perugia — Zanchetta Cesare, id. id. Venezia — Morelli Gustavo, id. id. Torino — Domingo Leonardo, id. id. Trapani — Carozzi Oreste, id. id. Alessandria — Barbi Giovanni. id. id. Perugia — Cercone Cesare, id. id. Aquila — Gagliardo Francesco, id id. Palermo — Vitale Iacob Vito, id id. Milano — Saibante Cesare, id. id Roma — Calzavara Alessandro, id. id. Treviso — Di Carlo Ernesto, id. id. Ancona — Cattaneo Vincenzo, id. d. Napoli — Bianchi Carlo, id. id. Palermo — Jacod Luigi, id. 1 reggimento alpini — Schirò Giovanni id. distretto Palermo — De Ruggiero Raffaele, idem idem Napoli — Bacchi Augusto, idem idem Reggio Emilia — Verusio Raffaele, idem idem Benevento — Bruscino Andrea, sottotenente distretto Nola — Velardi Enrico, id. id. Milano — Baresani Tito, id id. Brescia — Danielli Enrico, id. id. Genova — Alberghi Ercole, id. id Ravenna — Avellino Giuseppe, id. id. Bari — Baratozzi Ruggero, id. id. Mantova — Inselvini Venceslao, id. id. Milano — Pizzorno Vittorio Emanuele, id. id. Voghera — Peyron Alessandro, id. id. Mondovì — Rocciola Luigi, id. id. Napoli — Danielli Giuseppe, id. id. Milano — Gobbetti Antonio, id. id. Rovigo — Del Carretto di Torre Bormida marchese Lorenzo, id. id. Torino — Luongo Fiorentino, id. id. Torino — Governa Vincenzo, id. id. Torino — Cuttica Giuseppe, id. id. Chieti — Fer Giuseppe, id. id. Cuneo — Bella Antonino, id. id. Genova — Dell'Uomo Cataldo, id. id. Ancona — Stocchi Domenico, id. id. Palermo — Canali Emilio, id. id. Parma — Mazziotta Francesco, id. id. Messina — Ceccotti Francesco, id. id. Roma — Cunietti Secondo, id. id. Genova — Carrozzi Savino, id. id. Catania — Zabella Alessandro, id. id. Novara — Cervi Giuseppe, id. id. Ravenna — Favilli Dante, id. id. Siena — Sirignano Giuseppe, id. id. Nola — Platestainer Fiorenzo, id. id. Alessandria — Mainoldi Alfonso, id. id. Reggio Calabria — Franceschini Pietro, id. id. Firenze — Beltrame Pietro, id. id. Pesaro — Cadel Fausto, id. id. Piacenza — Sticca Angelo, id 2 reggimento alpini.

Arma di cavalleria

Mischi Ippolito, tenente distretto Piacenza — Baracco Alberto, id. id. Napoli — Bevelacqua Ernesto, id. id. Girgenti — Biffi Ferdinando, id id. Milano — Galluccio Enrico, id. id. Castrovillari — Galbarini Angelo, id. id. Pavia — Gazzelli Augusto, id. id. Torino — Berla Ettore, id. id. Milano — Pellicano Francesco, id. id. Reggio Calabria — Stratta Firmino, sottotenente id. Torino — Paris Luciano, id. id. Nola — Muratori Francesco, id. id. Bologna — Buscaglione Domenico, id. id. Roma — Serponti Francesco, sottoten. distr. Milano — Ludolf Uberto, id. id. Napoli — Murolo Salvatore, id. id. Genova — Di Brazzà Giovanni, id. id. Roma — Palumbo-Cardella Francesco, id. id. Palermo — Bossi Giuseppe, id. id. Vercelli — Sorba Giovanni, id. id. Mondovì — Capone Aurelio, id. id Napoli — Guida Antonio, id. id. Cremona — Balma Alessandro, id id. Milano — Brunello Silvio, id. id. Torino — Lavelli Ranuzio, id. id. Bari.

Corpo veterinario militare.

Lombard Tito, tenente veterinario distretto di Livorno — Guccione Giaoacchino, id. id. Palermo — Ibatici Enrico, id. id Reggio Emilia — Armento Giuseppe, id. id. Taranto — Nulli Giovanni, id. id Brescia — Accorimboni Silvio, sottotenente veterinario distretto Macerata — Petti Alessandro, id. id. Foggia — Maltinti Giuseppe, id. id Siena.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento ed assegnati effettivi al distretto di residenza, ed al reggimento per ciascuno indicato pel caso di mobilitazione, rimanendo frattanto in congedo illimitato.

Saito Vincenzo, furiere maggiore distretto Napoli, al distretto di residenza in Roma, 2° bersaglieri.

Baldazzi Romolo, id. id. Roma, id id. id 23° fanteria.

Martinengo Marco, furiere maggiore 5° alpini, domiciliato a Milano, nominato sottotenente di complem., ed assegnato al 6° alpini rimanendo in congedo illimitato.

MILIZIA MOBILE.

R. decreto 4 dicembre 1887.

Destefani Carlo, tenente 68 batt. milizia mobile, domiciliato Napoli, trasferito in tale qualità nel corpo contabile militare ed assegnato distretto Napoli.

R. decreto 8 dicembre 1887.

Mangiò Gaetano, sottotenente di complemento 87 battagl. (Messina), trasferito in tale qualità nel corpo contabile militare ed assegnato al distretto di Messina.

Gerelli Eustacchio, già sottufficiale di cavalleria, domiciliato a Piacenza, nominato sottotenente di complemento di milizia mobile, distretto di Piacenza ed assegnato al 4° genio (treno).

R. decreto 11 dicembre 1887

Bersano Francesco, tenente di fanteria della milizia mobile, distretto Torino, accettata la dimissione dal grado.

I sottoindicati ufficiali di fanteria della milizia mobile cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa, e sono trascritti nella riserva dietro loro domanda.

Botto Francesco, capitano distr. Vercelli — Marchettini Domenico, id. id Livorno — Pampuri Luigi, tenente id. Milano — Pesci Martino, id. id. Roma — Baciocchi Augusto, id. id. Firenze — Veronesi Gustavo, id. id. Lucca — Sbolci Giovanni, tenente distretto Napoli — Gennarelli Carmelo, id. id. Trapani — Nannini Costantino, id. id. Roma — Marazzi Enrico, id. id. Milano — Lizzio Nazzareno, id. id. Pesaro — Garbo Francesco, id. id. Ivrea.

I sottoindicati ufficiali di fanteria della milizia mobile cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa.

Massaroni Ercole, capitano distr. Udine — Cecchi Costantino, tenente id. Lucca — Calzia Nicola, tenente distretto Torino — Sarti Attilio, id. id. Arezzo.

I sottoindicati ufficiali di complemento, ascritti alla milizia mobile, sono tolti dal ruolo, per ragione di età, ed inscritti nella riserva col medesimo grado, ed in seguito a loro domanda.

Fabris Francesco, capitano di fanteria, distretto Napoli — Clemente Sante, tenente id., id. Taranto — De Petris Giovanni Battista, id. id., id. Padova — Coppo Giuseppe, id. id., id. Torino — Pietrafesa Ferdinando, id. id., id. Livorno — De Stefano Luigi, id. id., id. Roma — Gualtieri Giovanni Battista, sottotenente di fanteria distretto Firenze — Molinari Celestino, id. id., id. Pavia — Galletti di S. Cataldo-Vittorio, tenente di cavalleria, distr. Palermo — Gherardini-Parigi Alessandro, id. id., Reggio-Emilia.

I sottoindicati ufficiali di complemento ascritti alla milizia mobile, sono tolti dal ruolo per ragione di età.

Bernabò Gustavo, capitano di fanteria, distretto Napoli — Maddalena Gioacchino, tenente id, id. Caltanisetta — Santo Stefano della Cerda Alessio, id., id. Palermo — Gallone Glicerio, id., id. Torino — Flores d'Arcais Guglielmo, sottotenente fanteria, distretto Sassari — Ferrero Francesco, id, id Pinerolo — Pirrone Frencesco, id, id. Catania — Oreglia d'Isola Paolo, tenente di cavall. distretto Milano.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882, N. 830), ed assegnati effettivi al distretto di residenza, ed al battaglione di milizia mobile per ciascuno indicato pel caso di mobilitazione, rimanendo frattanto in congedo illimitato.

Cutuli Francesco, furiere maggiore distretto Catanzaro, distretto di residenza Castrovillari, 73 batt. fant. (Cosenza).

Menon Giovanni Battista, furiere, id. Treviso, distretto di residenza Piacenza, 31 id. (Padova).

UFFICIALI DI RISERVA.

R. decreto 8 dicembre 1887.

Spagnuolo Giuseppe, capitano contabile nella riserva, distretto Bari, dispensato, per sua domanda e per ragione di età, da ogni eventuale servizio, conservando l'onore dell'uniforme.

Fati cav. Francesco, tenente contabile nella riserva, trasferito collo stesso grado nella milizia territoriale (corpo contabile) distretto di Lodi.

Arnesano Domenico, maresciallo d'alloggio in ritiro dei carabinieri reali, residente a Lecce, nominato sottotenente di riserva (arma dei carabinieri reali).

MILIZIA TERRITORIALE.

R. decreto 8 dicembre 1887.

Catani cav. Giulio, capitano medico di milizia territoriale, 174 battaglione fanteria (Firenze), accettata la dimissione dal grado.

R. decreto 11 decembre 1887.

I seguenti ufficiali della milizia territoriale, arma di fanteria, cessano per ragione di età di far parte della milizia stessa, conservando l'onore dell'uniforme del loro grado.

Guillelmon cav. Alberto, tenente colonnello 179 batt. Pistoia — Nazari cav. Luigi, id. 42 id. Milano — Perret cav. Giuseppe, id. 63 id. Lodi — Garbarini cav. Francesco, id. 71 id. Piacenza — Bonomi cav. Pompeo, id. 52 Lecco — Bellotto Alvise, maggiore 93 id. Vicenza — De Sanctis Filippo, id. 160 id. Aquila — Pineschi Luigi, id 177 id. Pistoia — Bacio-Terracino cav. Antonio, maggiore 224 batt. Gaeta — Zappalà-Petasse Vincenzo, id. 311 id. Siracusa — Valentini Pasquale, capitano 133 id. Ravenna — Venticinque Raffaele, id. 221 id Caserta — Menegolli Giovanni, id. 110 id. Venezia — Giordano Carmine id. 239 id. Salerno — Astesano Giuseppe, id. 4 id. Torino — D'Allessio Leopoldo, ten. 241 id. Avellino.

IMPIEGATI CIVILI

Decreto Ministeriale 30 novembre 1887.

I seguenti scrivani locali di 2ª classe sono transitati alla 1ª classe.

Camboni Salvatore (assistente) — Guglielmone Giuseppe (id.) — Ferrario Antonio — Broggi Carlo — Terrando Bernardo (assistente) — Antonielli Antonio (id.) — Saraceo Michele (id.).

I seguenti scrivani locali di terza classe sono transitati alla seconda classe.

Ricca Francesco — Parodi Stefano — Baudoin Casimiro — Vitali Angelo — Morigi Gandolfo — Grippa Michele — Prandi Francesco — Capirone Luigi — Strocchio Giovanni — Salerno Emanuele — Solieri Carlo.

I seguenti sottufficiali del regio esercito con 12 o più anni di servizio sono nominati scrivani locali di terza classe, con riserva di anzianità.

Molinari Antonio, Direz. commiss. IV corpo d'armata.
Ricciotti Ignazio, 17 artiglieria.
Marchini Enrico, Divisione Livorno.
Dognibene Bartolomeo, Distretto Foggia.
Speranza Luigi, id Napoli (comandato deposito centrale truppe d'Africa).
Antonelli Giuseppe, id Campobasso.
Cerri Giuseppe, comando superiore distretti IV corpo d'armata.
Cacciò Camillo, Distretto Vercelli.
Taliento Mentore, Direzione genio Spezia.
Lonati Settimo, 11 artiglieria.
Tosi Abbondio, Legione carabinieri Verona.
Sforzini Roberto, Distretto Cuneo.
Parena Angelo, magazzino centrale Torino.
Zucchetta Giuseppe, 6 alpini.
Tarozzi Alberto, ospedale Bologna.
Andriano Giovenale, Distretto Bergamo.

Decreto Ministeriale 9 dicembre 1887.

Guercio Pietro, assistente locale di 2ª classe distretto Voghera, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

Decreto Ministeriale 11 dicembre 1887.

Avetta Agostino, scrivano locale 1ª classe opificio arredi militari collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° gennaio 1888.

Enea Ferdinando, id. 1ª classe distretto Napoli, collocato a riposo dal 1° gennaio 1888.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avvisi.

Il 15 corrente, nella stazione ferroviaria di Noto, provincia di Siracusa, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 16 dicembre 1887.

Il 17 corrente, in Torricella Peligna, provincia di Chieti, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 dicembre 1887.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione Industria, Commercio e Credito — Sezione 3.ª

BANCA NAZIONALE NEL REGNO — Riassunto della Situazione dal dì 30 del mese di novembre al dì 10 del mese di dicembre 1887.

	Situazione del 30 Novembre.		Situazione del 10 Dicembre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 150,000,000 »		L. 150,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 251,339,253 80		L. 249,727,503 02	
Cassa e riserva. — Totale cassa e riserva	251,339 52	L. 290,936,631 86		L. 278,711,555 34
Portafoglio. — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 406,376,614 17		L. 404,965,044 96	
Portafoglio. — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	»		» »	
Totale	L. 406,376,614 17		L. 404,965,044 96	
Portafoglio. — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 661,228 17	L. 407,261,502 90	L. 93,946 86	L. 405,197,707 10
Portafoglio. — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 661,228 17		L. 93,946 86	
Portafoglio. — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 223,660 56		L. 138,715 28	
Anticipazioni		L. 78,517,954 44		L. 78,895,883 65
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 10,347,200 »		L. 10,347,200 »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» 85,562,512 78	L. 99,609,164 38	» 85,562,512 78	L. 99,466,495 85
Impieghi diretti. — Immobili	» 1,188,315 04		» 1,188,315 04	
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» 2,511,136 56		» 2,368,468 03	
Titoli. — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 14,457,755 88		L. 14,207,160 94	
Titoli. — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 18,463,615 11	» »	L. 18,045,378 28
Titoli. — Effetti ricevuti all'incasso	» 4,005,859 23		» 3,838,217 34	
Crediti		L. 80,110,714 75		L. 77,065,896 68
Sofferenze		» 10,077,364 18		» 10,195,435 28
Depositi		» 448,770,203 68		» 456,901,542 13
Partite varie		» 736,518,455 92		» 392,847,995 17
Totale		L. 2,170,295,607 16		L. 1,817,327,589 48
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 3,212,121 18		» 3,253,783 54
Totale generale		L. 2,173,507,728 34		L. 1,820,581,373 02
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 200,000,000 »
Massa di rispetto		» 38,356,000 »		» 38,356,000 »
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 527,024,415 »		L. 517,763,060 »	
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 78,207,673 »	L. 621,479,763 »	» 80,269,598 »	L. 609,091,408 »
Circolazione. — non computabile come da Nota in calce (*a*)	» 16,247,675 »		» 11,058,750 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 70,149,567 67		L. 58,373,715 73
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 45,667,754 58		» 44,907,576 87
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro		» 448,770,203 68		» 456,901,542 13
Partite varie (compresi gli utili netti del 1° semestre 1887 in L. 9,286,499 03)		» 735,296,847 75		» 398,333,297 50
Totale		L. 2,159,720,136 68		L. 1,805,963,540 23
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 13,787,591 66		» 14,617,832 79
Totale generale		L. 2,173,507,728 34		L. 1,820,581,373 02
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 180,876,305 »		L. 180,569,075 »
Argento al titolo di 900		» 33,742,930 »		» 32,546,205 »
Argento divisionale		» 7,888,630 50		» 8,015,835 »
Oro ed argento non decimale		» 183,014 30		» 185,759 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 251,339 52		» 249,478 02
Biglietti già consorziali		» 20,888,489 »		» 20,790,976 »
Biglietti di Stato		» 7,760,155 »		» 7,370,175 »
Riserva		L. 251,590,863 32		L. 249,727,503 02
Fondo metallico pel cambio bigliett per c/ Tesoro, oro	L. 486,945 »		L. 482,780 »	
id. id. id. id. argento	» »	» 554,360 »	» »	» 494,985 »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 67,415 »		» 12,205 »	
Biglietti di altri istituti di emissione		» 38,754,047 94		» 28,449,342 65
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 37,360 54		» 39,424 67
Cassa		L. 290,936,631 86		L. 278,711,255 34

(*a*) Circolazione non computabile rappresentando: Biglietti della Banca Romana L. 8,408,750 — L'anticipazione consentita alla provincia di Cagliari a senso di lettera dei Ministeri del Tesoro e d'Agricoltura, Industria e Commercio del 27 marzo u. s. L. 2,650,000 — Totale L. 11,058,750.

	Situazione del 30 Novembre			Situazione del 10 Dicembre		
Biglietti in circolazione.						
VALORI.	Numero	Ammontare		Numero	Ammontare	
Da Lire 25	861,798	L. 21,544,950 »		842,783	L. 21,069,575 »	
» 50	2,344,993	» 117,249,650 »		2,347,851	» 117,392,550 »	
» 100	2,019,449	» 201,944,900 »		2,013,501	» 201,350,100 »	
» 200	»	» »		»	» »	
» 500	278,583	» 139,291,500 »		269,253	» 134,626,500 »	
» 1000	141,238	» 141,238,000 »		134,442	» 134,442,000 »	
Totale		L. 621,269,000 »			L. 608,880,725 »	
Biglietti di tagli da levarsi di corso.						
Da Lire 0 50	»	L. »		»	L. »	
» 1 »	»	» »		»	» »	
» 2 »	»	» »		»	» »	
» 5 »	»	» »		»	» »	
Da Scudi 10 » *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)*	28	» 2,128 »		28	» 2,128 »	
» 20 » *Id. id.*	6			6		
Da Lire 25 »	5,799	» 144,975 »		5,799	» 144,975 »	
» 40 »	629	» 25,160 »		627	» 25,080 »	
» 250 »	58	» 14,500 »		58	» 14,500 »	
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova)*	24	» 24,000 »		24	» 24,000 »	
Totale		L. 621,479,763 »			L. 609,091,408 »	
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »			L. 150,000,000 »		
e la circolazione	» 605,232,088 »	è di uno a	4 034	» 598,032,658 »	è di uno a	3 986
Il rapporto fra la riserva	» 251,590,863 32			» 249,727,503 02		
e la circolazione	» 605,232,088 »	è di uno a	2 405	» 598,032,658 »	è di uno a	2 394
Il rapporto fra la riserva	» 251,590,863 32			» 249,727,503 02		
e la circolazione	» 605,232,088 »			» 598,032,658 »		
e gli altri debiti a vista	» 70,149,567 67			» 58,373,715 73		
Totale	» 675,381,655 67	è di uno a	2 684	» 656,406,373 73	è di uno a	2 628
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva						
rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »			L. 150,000,000 »		
e la circolazione	» 527,024,415 »	è di uno a	3 513	» 517,763,060 »	è di uno a	3 451
rapporto fra la riserva	» 173,383,189 22			169,457,905 24		
e la circolazione	» 527,024,415 »	è di uno a	3 039	» 517,763,060 »	è di uno a	3 055
il rapporto fra la riserva	» 173,383,189 22			» 169,457,905 24		
e la circolazione	» 527,024,415 »			» 517,763,060 »		
e gli altri debiti a vista	» 70,149,567 67			» 58,373,715 73		
Totale	» 597,173,982 67	è di uno a	3 444	» 576,136,775 73	è di uno a	3 399
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.						
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		P. %	5 1/2		p. %	5 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato		»			»	»
Per le anticipazioni su sete		»	4 1/2		»	4 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato		»			»	»
Sui conti correnti passivi		»	2		»	2 »
Prezzo corrente delle azioni		L.	2,205		L.	2,206 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		»	11 33		»	11 33

BANCO DI NAPOLI — Riassunto della Situazione dal dì 30 del mese di novembre al dì 10 del mese di dicembre 1887.

	Situazione del 30 Novembre		Situazione del 10 Dicembre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (Regio decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 48,750,000 »		L. 48,750,000 »	

ATTIVO.

	Situazione del 30 Novembre		Situazione del 10 Dicembre	
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 107,282,633 38		L. 107,415,385 66	
Cassa e riserva. — Totale cassa e riserva		L. 108,813,383 38		L. 108,953,260 66
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 149,801,042 53		L. 145,468,267 73	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 149,801,042 53		L. 145,468,267 73	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 31,041 60	L. 149,876,141 41	L. 31,041 60	L. 145,544,279 68
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 31,041 60		L 31,041 60	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 44,057 28		L. 44,970 35	
Anticipazioni		L. 37,741,428 53		L. 37,601,797 63
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 2,069,440 »		L. 2,069,440 »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» 16,645,530 24	L. 31,802,124 69	» 15,612,019 24	L. 30,793,613 69
Impieghi diretti. — Immobili	» 2,610,429 60		» 2,610,429 60	
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» 10,476,724 85		» 10,501,724 85	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. »		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 3,720,156 72	» »	L. 1,842,830 28
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 3,720,156 72		» 1,842,830 28	
Crediti		L. 58,634,358 79		L. 55,069,137 92
Sofferenze		» 9,031,741 11		» 9,043,011 90
Depositi		» 116,538,457 99		» 116,053,612 08
Partite varie		» 51,438,221 12		» 46,414,497 48
Totale		L. 567,596,013 74		L. 551,316,041 32
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 5,218,220 85		» 5,455,114 57
Totale generale		L. 572,814,234 59		L. 556,771,155 89

PASSIVO.

	Situazione del 30 Novembre		Situazione del 10 Dicembre	
Capitale		L. 48,750,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 16,700,000 »		» 16,700,000 »
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 190,051,854 50	L. (1) 230,279,119 50	L. 183,327,465 50	L. (4) 224,648,194 50
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 40,227,265 »		» 41,320,729 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L (2) 54,916,105 18		L. (5) 52,033,969 84
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 57,189,884 71		» 57,493,634 16
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 116,538,457 99		» 116,053,612 08
Partite varie		» 38,591,887 33		» 30,930,091 44
Totale		L. 562,965,454 71		L. 546,609,502 02
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 9,848,779 88		» 10,161,653 87
Totale generale		L. 572,814,234 59		L. 556,771,155 89

Distinta della Cassa e Riserva.

	Situazione del 30 Novembre	Situazione del 10 Dicembre
Oro decimale	L. 76,136,195 »	L. 77,681,955 »
Argento al titolo di 900	» 3,904,985 »	» 4,476,720 »
Argento divisionale	» 2,115,522 »	» 2,092,488 50
Oro ed argento non decimale	» 32,571 87	» 37,146 87
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)	» 60,476 51	» 60,195 29
Biglietti già consorziali	» 3,459,573 »	» 1,919,500 »
Biglietti di Stato	» 21,573,310 »	» 21,147,380 »
Riserva	L. 107,282,633 38	L. 107,415,385 66
Biglietti di altri Istituti di emissione	« 1,530,750 »	» 1,537,875 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »	» »
Cassa	L. 108,813,383 38	L. 108,953,260 66

(4) Sono d'aggiungersi L. 1,569,000 equivalenti ai biglietti della Banca Romana nelle Casse del Banco — (5) Carta nominativa L. 30,076,915 32.
(1) Sono d'aggiungersi L. 788,325 equivalente di biglietti della Banca Romana nelle Casse del Banco — (2) Carta nominativa L. 30,493,901 88.

Biglietti in circolazione. Valore	Situazione del 30 Novembre — Numero	Situazione del 30 Novembre — Ammontare	Situazione del 10 Dicembre — Numero	Situazione del 10 Dicembre — Ammontare
Da Lire 25	391,488	L. 9,787,200 »	408,797	L. 10,219,925 »
» 50	1,185,136	» 54,256,800 »	1,070,870	» 53,543,500 »
» 100	883,082	» 88,308,200 »	873,930	» 87,393,000 »
» 200	85,608	» 17,121,600 »	79,051	» 15,810,200 »
» 500	82,203	» 41,101,500 »	74,075	» 37,037,500 »
» 1000	20,185	» 20,185,000 »	21,906	» 21,906,000 »
Totale		L. 230,760,300 »		L. 225,910,125 »

Biglietti di tagli da levarsi di corso.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 0 50	247,743	L. 123,871 50	247,733	L. 123,866 50
» 1 »	»	» »	»	» » »
» 2 »	704	» 1,408 »	704	» 1,408 »
» 5 »	22,219	» 111,095 »	22,219	» 111,095 »
» 10 »	1,355	» 13,550 »	1,352	» 13,520 »
» 20 »	1,586	» 31,720 »	1,584	» 31,680 »
» 25 »	»	» » »	»	» »
» 40 »	»	» » »	»	» »
» 250 »	102	» 25,500 »	102	» 25,500
Totale		(6) L. 231,067,444 50		(6) L. 226,217,194 50

	30 Novembre			10 Dicembre		
Il rapporto fra il capitale	L. 48,750,000 »			L. 48,750,000 »		
e la circolazione	» 230,279,119 50	è di uno a	4 72	» 224,648,194 50	è di uno a	4 60
Il rapporto fra la riserva	» 107,282,633 38			» 107,415,385 66		
e la circolazione	» 230,279,119 50	è di uno a	2 14	» 224,648,194 50	è di uno a	2 09
Il rapporto fra la riserva	» 107,282,633 38			» 107,415,385 66		
e la circolazione	» 230,279,119 50			» 224,648,194 50		
e gli altri debiti a vista	» 54,916,105 18			» 52,033,969 84		
Totale	» 285,195,224 68	è di uno a	2 65	» 276,682,164 34	è di uno a	2 57

Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:

	30 Novembre			10 Dicembre		
Il rapporto fra il capitale utile	L. 48,750,000 »			L. 48,750,000 »		
e la circolazione	» 190,051,854 50	è di uno a	3 89	» 183,327,465 50	è di uno a	3 76
Il rapporto fra la riserva	» 67,055,368 40			» 66,094,656 61		
e la circolazione	» 190,051,854 50	è di uno a	2 83	» 183,327,465 50	è di uno a	2 77
Il rapporto fra la riserva	» 67,055,368 40			» 66,094,656 61		
e la circolazione	» 190,051,854 50			» 183,327,465 50		
e gli altri debiti a vista	» 54,916,105 18			» 52,033,969 84		
Totale	» 244,967,959 68	è di uno a	3 65	» 235,361,435 34	è di uno a	3 56

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	30 Novembre		10 Dicembre	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. %	5 1/2	p. %	5 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 1/2	»	5 1/2
Per le anticipazioni su sete	»	»	»	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	4—6	»	4—6
Sui conti correnti passivi	»	2 1/2 3	»	2 1/2 3
Prezzo corrente delle azioni	L.	»	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»	»	»

(6) Circolazione L. 231,067,444 50. — Meno biglietti Banca Romana L. 788,325 — Residuo L. 230,279,119 50.

(6) Circolazione L. 226,217,194 50 — Meno biglietti Banca Romana L. 1,569,000 — Residuo L. 224,648,194 50.

BANCA NAZIONALE TOSCANA — Riassunto della Situazione dal dì 30 del mese di novembre al dì 10 del mese di dicembre 1887.

	Situazione del 30 Novembre		Situazione del 10 Dicembre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla trip a circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n 2237)		L. 21,000,000 »		L. 21,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 32,620,670 58		L. 34,159,857 73	
Cassa e riserva. — Totale cassa e riserva		L. 38,861,506 19		L. 43,017,444 15
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 48,962,307 68		L. 46,915,348 20	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» 4,674,872 67		4,869,572 76	
Totale	L. 53,637,180 35		L. 51,784,920 96	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 53,637,180 35	L. »	L. 51,784,920 96
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 5,930,162 »		L. 5,922,772 »
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» 10,040,421 99		» 10,040,421 99	
Impieghi diretti. — Immobili	» 10,821 23	L. 18,406,724 54	» 10,821 23	L. 18,406,724 54
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» 8,355,481 32		» 8,355,481 32	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 2,330,122 70		L. 2,330,122 70	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 4,036,527 02	» »	L. 4,313,282 82
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 1,706,404 32		» 1,983,160 12	
Crediti		L. 19,304,509 50		L. 20,676,424 90
Sofferenze		» 129,019 06		» 130,590 10
Depositi		» 31,087,218 »		» 29,066,775 50
Partite varie		» 8,741,968 75		» 8,483,853 33
Totale		L. 180,134,815 41		L. 181,802,788 30
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,325,629 95		» 1,332,257 57
Totale generale		L. 181,460,445 36		L. 183,135,045 87
PASSIVO.				
Capitale		L. 30,000,000 »		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto		» 3,454,410 38		» 3,454,410 38
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 70,976,728 »	L. 82,103,029 »	L. 72,239,730 »	L. 84,912,204 »
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 11,126,301 »		» 12,672,474 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 1,483,109 44		L. 1,462,152 67
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 24,964,614 05		» 26,393,685 39
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 31,087,218 »		» 29,066,775 50
Partite varie		» 4,716,859 94		» 4,104,822 99
Totale		L. 177,809,240 81		L. 179,394,050 93
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 3,651,204 55		» 3,740,994 94
Totale generale		L. 181,460,445 36		L. 183,135,045 87

Distinta della Cassa e Riserva.

	Situazione del 30 Novembre	Situazione del 10 Dicembre
Oro decimale	L. 16,637,725 »	L. 16,641,425 »
Argento al titolo di 900	» 4,132,945 »	» 5,378,125 »
Argento divisionale	» 679,792 50	» 677,731 »
Oro ed argento non decimale	» »	» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)	» 32,588 08	» 34,125 73
Biglietti già consorziali	» 6,407,335 »	» 6,403,756 »
Biglietti di Stato	» 4,730,285 »	» 5,024,695 »
Riserva	L. 32,620,670 58	L. 34,159,857 73
Effetti in corso d'esazione	» 4,276,444 12	» 3,014,122 37
Biglietti di altri Istituti di emissione	» 1,920,550 »	» 5,802,425 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 43,841 49	» 41,039 05
Cassa	L. 38,861,506 19	L. 43,017,444 15

	Situazione del 30 Novembre		Situazione del 10 Dicembre	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	252,581	L. 6,314,525 »	249,208	L. 6,230,200 »
» 50	341,687	» 17,084,350 »	339,757	» 16,987,850 »
» 100	235,333	» 23,533,300 »	232,873	» 23,287,300 »
» 200	40,301	» 8,060,200 »	41,286	» 8,257,200 »
» 500	25,705	» 12,852,500 »	30,975	» 15,487,500 »
» 1000	14,122	» 14,122,000 »	14,526	» 14,526,000 »
Totale		L. 81,966,875 »		L. 84,776,050 »
Biglietti di tagli da levarsi in corso.				
Da Lire 0 50	143,770	L. 71,885 »	143,770	L. 71,885 »
» 1 »	26,232	» 26,232 »	26,232	» 26,232 »
» 2 »	5,846	» 11,692 »	5,846	» 11,692 »
» 5 »	395	» 1,975 »	395	» 1,975 »
» 10 »	267	» 2,670 »	267	» 2,670 »
» 20 »	1,085	» 21,700 »	1,085	» 21,700 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 82,103,029 »		L. 84,912,204 »

	Situazione del 30 Novembre		Situazione del 10 Dicembre	
Il rapporto fra il capitale e la circolazione	L. 21,000,000 » » 82,103,029 »	è di uno a 3 91	L. 21,000,000 » » 84,912,204 »	è di uno a 4 04
Il rapporto fra la riserva e la circolazione	» 32,620,670 58 » 82,103,029 »	è di uno a 2 52	» 34,159,857 73 » 84,912,204 »	è di uno a 2 49
Il rapporto fra la riserva e la circolazione e gli altri debiti a vista	» 32,620,670 58 » 82,103,029 » » 1,483,109 40		» 34,159,857 73 » 84,912,204 » » 1,462,152 67	
Totale	» 83,586,138 40	è di uno a 2 56	» 86,374,356 67	è di uno a 2 53
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile e la circolazione	L. 21,000,000 » » 70,976,728 »	è di uno a 3 38	L. 21,000,000 » » 72,239,730 »	è di uno a 3 44
Il rapporto fra la riserva e la circolazione	» 21,494,369 80 » 70,976,728 »	è di uno a 3 30	» 21,487,384 22 » 72,239,730 »	è di uno 3 36
Il rapporto fra la riserva e la circolazione e gli altri debiti a vista	» 21,494,369 80 » 70,976,728 » » 1,483,109 40		» 21,487,384 22 » 72,239,730 » » 1,462,152 67	
Totale	» 72,459,837 40	è di uno a 3 37	» 73,701,882 67	è di uno a 3 43

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	Situazione del 30 Novembre	Situazione del 10 Dicembre
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 ½	p. % 5 ½
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 ½	» 5 ½
Per le anticipazioni su sete	» 5 ½	» 5 ½
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» » »	» » »
Sui conti correnti passivi	» 2 »	» 2 »
Prezzo corrente delle azioni	L. 1150 »	L. 1145 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 »	» 5 »

Firenze, li 18 dicembre 1887.

Visto — Il Direttore Generale
A. DUCHOQUÉ.

Il Capo Contabile: A. CARRARESI.

BANCA ROMANA — Riassunto della Situazione dal dì 30 del mese di novembre al dì 10 del mese di dicembre 1887.

	Situazione del 30 Novembre		Situazione del 10 Dicembre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 19,506,898 62		L. 22,757,830 40	
Cassa e riserva. — Totale casse e riserva		L. 20,701,873 62		L. 24,829,680 70
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 34,709,408 26		L. 35,189,926 75	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» 2,211,603 68		2,211,603 68	
Totale	L. 36,921,011 94	L. 36,921,011 94	» 37,401,530 43	L. 37,401,530 43
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »		L. »	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 552,974 45		L. 552,974 45
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» »		» »	
Impieghi diretti. — Immobili	» 3,987,192 20	L. 3,987,192 20	» 3,997,192 20	L. 3,997,192 20
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 2,590,940 40		L. 2,590,940 40	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 292,679 20	L. 2,883,619 60	» 292,679 20	L. 2,883,619 60
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	»		» »	
Crediti		L. 21,956,785 96		L. 22,787,259 07
Sofferenze		» 2,601,520 33		» 2,601,461 58
Depositi		» 12,319,575 »		» 12,819,575 »
Partite varie		» 5,433,946 36		» 5,099,919 66
Totale		L. 107,358,499 46		L. 112,973,212 69
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 940,950 19		» 944,718 23
Totale generale		L. 108,299,449 65		L. 113,917,930 92
PASSIVO.				
Capitale		L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »
Massa di rispetto		» 3,915,593 72		» 3,915,593 72
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 53,972,057 »	L. 57,878,924 »	52,814,260 »	L. 59,912,874 »
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	3,906,867 »		7,098,614 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 1,800,094 69		L. 1,977,648 51
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 13,868,778 97		» 13,910,800 34
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 12,319,575 »		» 12,819,575 »
Partite varie		» 1,460,865 97		» 4,284,814 98
Totale		L. 106,243,832 35		L. 111,821,306 55
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,055,617 30		» 2,096,624 37
Totale generale		L. 108,299,449 65		L. 113,917,930 9
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 13,307,915 »		L. 13,309,195 »
Argento al titolo di 900		» 2,713,850 »		» 2,775,960 »
Argento divisionale		» 1,380,342 »		» 1,504,314 »
Oro ed argento non decimale		» »		» 3,000,000 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 385 62		» 318 70
Biglietti già consorziali		» 314,261 »		» 318,918 »
Biglietti di Stato		» 1,790,145 »		» 1,849,125 »
Riserva		L. 19,506,898 62		L. 22,757,830 70
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 1,194,975 »		» 2,071,850 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 20,701,873 62		L. 24,829,680 70

	Situazione del 30 Novembre		Situazione del 10 Dicembre	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	266,715	L. 6,667,875 »	264,831	L. 6,620,775 »
» 50	168,554	» 8,427,700 »	166,909	» 8,345,450 »
» 100	72,500	» 7,250,000 »	71,798	» 7,179,800 »
» 200	6,877	» 1,375,400 »	7,907	» 1,581,400 »
» 500	21,148	» 10,574,000 »	21,919	» 10,959,500 »
» 1000	23,459	» 23,459,000 »	25,101	» 25,101,000 »
Totale		L. 57,753,975 »		L. 59,787,925 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	127,580	L. 63,790 »	127,580	L. 63,790 »
» 1 »	35,549	» 35,549 »	35,549	» 35,549 »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	2,148	» 10,740 »	2,148	» 10,740 »
» 10 »	919	» 9,190 »	919	» 9,190 »
» 20 »	284	» 5,680 »	284	» 5,680 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 57,878,924 »		L. 59,912,874 »
Il rapporto fra il capitale	L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »	
e la circolazione	» 57,878,924	» è di uno a 3 858	» 59,912,874	» è di uno a 3 994
Il rapporto fra la riserva	» 19,506,898 »		» 22,757,830 »	
e la circolazione	» 57,878,924	» è di uno a 2 967	» 59,912,874	» è di uno a 2 632
Il rapporto fra la riserva	» 19,506,898 »		» 22,757,830 »	
e la circolazione	» 57,878,924 »		» 59,912,874 »	
e gli altri debiti a vista	» 1,800,094 »		» 1,977,648 »	
Totale	» 59,679,018	» è di uno a 3 059	» 61,890,522	» è di uno a 2 719
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »	
e la circolazione	» 53,972,057	» è di uno a 3 598	» 52,814,260	» è di uno a 3 520
Il rapporto fra la riserva	» 15,600,031 »		» 15,659,216 »	
e la circolazione	» 53,972,057	» è di uno a 3 459	» 52,814,260	» è di uno a 3 372
I rapporto fra la riserva	» 15,600,031 »		» 15,659,216 »	
e la circolazione	» 53,972,057 »		» 52,814,260 »	
e gli altri debiti a vista	» 1,800,094 »		» 1,977,648 »	
Totale	» 55,772,151	» è di uno a 3 575	» 54,791,908	» è di uno a 3 499
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. %	5 ½	p. %	5 ½
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	Id.	»	Id.
Per le anticipazioni su sete	»	»	»	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	»	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 e 2 ½	»	2 e 2 ½
Prezzo corrente delle azioni	L.	1195 »	L.	1194 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	6 %	»	6 %

Roma, 17 dicembre 1887.

Il governatore
B. TANLONGO

Il capo contabile
P. SERVENTI

BANCO DI SICILIA — Riassunto della Situazione dal dì 30 del mese di novembre al dì 10 del mese di dicembre 1887.

	Situazione del 30 Novembre.		Situazione del 10 Dicembre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	30,678,993 98		L. 30,646,792 30	
Cassa e riserva. — Totale cassa e riserva		L. 33,375,243 98		L. 33,812,267 30
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 44,150,098 52		L. 43,957,635 88	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» 613,786 »		» 673,719 96	
Totale	L. 44,763,884 52		L. 44,631,355 84	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 44,764,813 28	L.	L. 44,632,284 60
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		»	
Totale	L. »		L.	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 928 76		L. 928 76	
Anticipazioni		L. 8,153,447 16		L. 8,431,158 64
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» 6,134 95	L. 20,892 57	» 6,134 95	L. 20,892 57
Impieghi diretti. — Immobili	» 14,757 62		» 14,757 62	
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 57,479 48		L. 57,479 48	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 292,795 91	L. 1,956,204 13	» 292,795 91	L. 1,332,621 34
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 1,605,928 74		» 982,345 95	
Crediti		L. 6,522,130 35		L. 5,734,020 59
Sofferenze		» 2,215,655 82		» 2,192,349 22
Depositi		» 17,338,231 68		» 17,497,794 22
Partite varie		» 16,832,703 70		» 16,963,939 39
Totale		L. 131,179,322 67		L. 130,617,327 87
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 1,411,028 34		» 1,414,982 92
Totale generale		L. 132,590,351 01		L. 132,032,310 79
PASSIVO.				
Capitale		L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »
Massa di rispetto		» 3,800,000 »		» 3,800,000 »
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 41,113,610 12	L. 51,020,579 »	39,990,801 26	L. 49,874,549 »
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 9,906,968 88		9,883,747 74	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 26,316,075 30		L. 26,289,133 67
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 8,430,037 51		» 8,594,808 75
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 17,338,231 68		» 17,497,794 22
Partite varie		» 10,803,061 98		» 11,010,756 26
Totale		L. 129,707,985 47		L. 129,067,041 90
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 2,882,365 54		» 2,965,268 89
Totale generale		L. 132,590,351 01		L. 132,032,310 79
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 19,585,345 »		L. 19,590,130 »
Argento al titolo di 900		» 1,304,220 »		» 1,309,950 »
Argento divisionale		» 1,218,221 »		» 1,232,171 »
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 2,445 98		» 2,637 30
Biglietti già consorziali		» 7,757,712 »		» 7,747,974 »
Biglietti di Stato		» 811,050 »		» 763,930 »
Riserva		L. 30,678,993 98		L. 30,646,792 30
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 2,696,250 »		» 3,165,475 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 33,375,243 98		L. 33,812,267 30

	Situazione del 30 Novembre		Situazione del 10 Dicembre	
Biglietti in circolazione.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
VALORE				
Da Lire 25	143,463	L. 3,586,575 »	141,698	L. 3,542,450 »
» 50	202,757	» 10,137,850 »	200,089	» 10,004,450 »
» 100	112,808	» 11,280,800 »	111,382	» 11,138,200 »
» 200	36,356	» 7,271,200 »	36,164	» 7,232,800 »
» 500	23,028	» 11,514,000 »	22,635	» 11,317,500 »
» 1000	7,080	» 7,080,000 »	6,489	» 6,489,000 »
Totale		L. 50,870,425 »		L. 49,724,400 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	93,152	» 93,152 »	93,151	» 93,151 »
» 2 »	13,961	» 27,922 »	13,959	» 27,918 »
» 5 »	2,684	» 13,420 »	2,684	» 13,420 »
» 10 »	876	» 8,760 »	876	» 8,760 »
» 20 »	345	» 6,900 »	345	» 6,900 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	»	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 51,020,579 »		L. 49,874,549 »

	Situazione del 30 Novembre		Situazione del 10 Dicembre	
Il rapporto fra il capitale	L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »	
e la circolazione	» 51,020,579 »	è di uno a 4 252	» 49,874,549 »	è di uno a 4 156
Il rapporto fra la riserva	» 30,678,993 98		» 30,646,792 30	
e la circolazione	» 51,020,579 »	è di uno a 1 663	» 49,874,549 »	è di uno a 1 627
Il rapporto fra la riserva	» 30,678,993 98		» 30,646,792 30	
e la circolazione	» 51,020,579 »		» 49,874,549 »	
e gli altri debiti a vista	» 26,316,075 30		» 26,289,133 67	
Totale	» 77,336,654 30	è di uno a 2 528	» 76,163,782 67	è di uno a 2 485
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »	
e la circolazione	» 41,113,610 12	è di uno a 3 426	» 39,990,801 26	è di uno a 3 332
Il rapporto fra la riserva	» 20,772,025 10		» 20,763,044 56	
e la circolazione	» 41,113,610 12	è di uno a 1 979	» 39,990,801 26	è di uno a 1 926
Il rapporto fra la riserva	» 20,772,325 10		» 20,763,044 56	
e la circolazione	» 41,113,610 12		» 39,990,801 26	
e gli altri debiti a vista	» 26,316,075 30		» 26,289,133 67	
Totale	» 67,429,685 42	è di uno a 3 246	» 66,279,934 93	è di uno a 3 192

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	3 m.	4 m.	3 m.	4 m.
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 1/4	5 3/4	p. % 5 1/4	5 3/4
Per le anticipazioni su titoli e valori	5 1/2	» »	» 5 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	5 1/2	» »	» 5 1/2	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	» »	»	»
Sui conti correnti passivi	2 1/2	» »	» 2 1/2	»
Prezzo corrente delle azioni	L.	»	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»	»	»

Palermo, 18 dicembre 1887.

Visto — *Il Direttore generale:* NOTARBARTOLO.

IL RAGIONIERE GENERALE.

BANCA TOSCANA DI CREDITO — Riassunto della Situazione dal dì 30 del mese di novembre al dì 10 del mese di dicembre 1887.

	Situazione del 30 Novembre		Situazione del 10 Dicembre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 5,000,000 »		L. 5,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 5,030,358 98		L. 5,011,596 81	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 5,450,858 98		L. 5,057,796 81
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi . .	L. 3,490,456 23		L. 3,517,318 22	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Portafoglio — Cambiali — Totale . .	L. 3,490,456 23		L. 3,517,318 22	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi . .	L. »	L. 3,490,456 23	L. »	L. 3,517,318 22
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — Totale . . .	L. »		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte . .	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 7,615,755 96		L. 8,171,930 66
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 65,889 95	L. 105,889 95	» 65,889 95	L. 105,889 95
Impieghi diretti — Immobili	» 40,000 »		» 40,000 »	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. »		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 854,899 15	» »	L. 198,754 92
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 854,899 15		» 198,754 92	
Crediti		L. 8,280,548 64		L. 7,645,245 31
Sofferenze		» 27,571 27		» 27,251 27
Depositi		» 11,073,770 »		» 11,073,770 »
Partite varie		» 132,442 80		» 132,442 80
Totale . . .		L. 37,032,192 98		L. 35,930,399 94
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 193,503 60		» 194,811 71
Totale generale . . .		L. 37,225,696 58		L. 36,125,211 65
PASSIVO.				
Capitale		L. 10,000,000 »		L. 10,000,000 »
Massa di rispetto		» 460,000 »		» 460,000 »
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874.	L. 14,830,270 »	L. 14,830,270 »	L. 13,716,620 »	L. 13,716,620 »
Circolazione —	» »		» »	
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 26 giugno 1885) .	» »		» »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 22,257 40		» 26,019 80
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 172,311 43		» 168,014 12
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro .		» 11,073,770 »		» 11,073,770 »
Partite varie		» 51,792 64		» 51,292 64
Totale . . .		L. 36,610,401 47		L. 35,495,716 56
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 615,295 11		» 629,495 09
Totale generale . . .		L. 37,225,696 58		L. 36,125,211 65

Distinta della Cassa e Riserva.

	Situazione del 30 Novembre	Situazione del 10 Dicembre
Oro decimale	L. 4,575,000 »	L. 4,575,000 »
Argento al titolo di 900	» 451,450 »	» 428,500 »
Argento divisionale	» »	» »
Oro ed argento non decimale	» »	» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)	» 413 98	» 1,776 81
Biglietti già consorziali	» »	» »
Biglietti di Stato	» 3,495 »	» 6,320 »
Riserva . . .	L. 5,030,358 98	L. 5,011,596 81
Biglietti di altri Istituti di emissione	» 420,500 »	» 46,200 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille . . .	» »	» »
Cassa.	L. 5,450,858 98	L. 5,057,796 81

	Situazione del 30 Novembre		Situazione del 10 Dicembre	
Biglietti in circolazione. VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	»	L. »	»	L. »
» 50	41,497	» 2,074,850 »	41,086	» 2,054,300 »
» 100	34,606	» 3,460,600 »	34,204	» 3,420,400 »
» 200	12,234	» 2,446,800 »	11,792	» 2,358,400 »
» 500	13,662	» 6,831,000 »	11,733	» 5,866,500 »
» 1000	»	» »	»	» »
Totale		L. 14,813,250 »		L. 13,699,600 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	»	» »	»	» »
» 10 »	»	» »	»	» »
» 20 »	851	» 17,020 »	851	» 17,020 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »				
Totale		L. 14,830,270 »		L. 13,716,620 »

	Situazione del 30 Novembre		Situazione del 10 Dicembre	
Il rapporto fra il capitale	L. 5,000,000 »		L. 5,000,000 »	
e la circolazione	» 14,830,270 »	è di uno a 2 96	» 13,716,620 »	è di uno a 2 74
rapporto fra la riserva	» 5,030,358 98		» 5,011,596 81	
e la circolazione	» 14,830,270 »	è di uno a 2 94	» 13,716,620 »	è di uno a 2 73
rapporto fra la riserva	» 5,030,358 98		» 5,011,596 81	
e la circolazione	» 14,830,270 »		» 13,716,620 »	
e gli altri debiti a vista	» 22,257 40		» 26,019 80	
Totale	» 14,852,527 40	è di uno a 2 95	» 13,742,639 80	è di uno a 2 74

Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:

	Situazione del 30 Novembre		Situazione del 10 Dicembre	
Il rapporto fra il capitale utile	» »		» »	
e la circolazione	» »	è di uno a » »	» »	è di uno a » »
Il rapporto fra la riserva	» »		» »	
e la circolazione	» »	è di uno a » »	» »	è di uno a » »
rapporto fra la riserva	» »		» »	
e la circolazione	» »		» »	
e gli altri debiti a vista	» »		» »	
Totale	» »	è di uno a » »	» »	è di uno a » »

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	30 Novembre	10 Dicembre
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 50	p. % 5 50
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti	» 5 50	» 5 50
Per le anticipazioni su sete	» » »	» » »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» » »	» » »
Sui conti correnti passivi	» 2 50	» 2 50
Prezzo corrente delle azioni	L. 560 »	L. 550 »
Acconto dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 20	» 5 20

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle 128 Obbligazioni da lire 500 caduna della Ferrovia Maremmana, create coi Regi Decreti 8 marzo e 8 luglio 1860, 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862, comprese nella 27ª estrazione che ha avuto luogo in Roma il 10 dicembre 1887.

376	377	540	1126	1499	1824	2245	3695	5136
5392	5941	6476	7783	7970	9469	10252	10358	10533
10559	11018	11539	11863	12006	13211	14349	15155	16658
17214	17532	18481	18895	21524	21539	21807	22023	22266
23324	24101	24761	26651	28802	29631	29770	30437	30634
31412	31422	31560	32117	32846	32856	33050	34924	35951
36615	37150	39433	39964	40080	40407	42268	42526	42940
42942	43193	43476	43477	44931	46821	47511	48108	48184
48408	49336	49431	49738	50306	50733	51166	52012	52516
54727	549.9	57063	57288	58263	58810	59016	61760	62749
62808	63305	63766	66825	66888	67099	67141	67254	67374
67982	70727	71294	71664	74099	74302	76118	76652	76684
77104	77411	79192	79275	79733	79961	80732	81374	84883
84913	85187	85204	85449	85803	86558	86674	86736	87393
88631	88780.							

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre corrente a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1888 mediante il deposito delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 31 dicembre 1887.

Roma, il 10 dicembre 1887.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale: E. FORTUNATI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
T. FUSI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Modena al sig. Dallari dott. Luigi Antonio fu Giuseppe, in data 6 agosto 1887, n. 16 d'ordine, 893 di protocollo e 1707 di posizione, pel deposito della rendita di lire 140, portata dai certificati n. 488366 di lire 115 intestata al monte dei Pegni di Sassuolo e n. 488368 di lire 25 intestata all'Istituto Elemosiniero di San Michele, comune di Sassuolo, per essere munito di mezzo foglio di compartimenti.

A termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, saranno consegnati al detto signor Dallari dottor Luigi Antonio fu Giuseppe i detti certificati, senza obbligo di presentazione della ricevuta provvisoria dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, li 16 dicembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc., che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere i fogli e fascicoli che gli venissero spediti senza sua richiesta.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di contratto notarile rogato in Berlino il 20 ottobre 1887 e registrato in Milano il 15 successivo novembre al n. 5769, volume 345, fog. 148, atti privati, il signor Kaselowsky Emil a Berlino ha ceduto e trasferito alla Berliner Maschinenbau Actien Gesellschaft vorm L. SchwartzKopff, con sede nella stessa città di Berlino, tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale: *perfectionnements apportés à la construction des pompes à air*, a lui conferita con attestato 16 novembre 1886 vol XLI n. 50 per la durata di anni quindici a decorrere dal 31 dicembre stesso anno.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 25 novembre 1887, e successivamente registrato presso l'ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 17 dicembre 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I. — SEZIONE II. — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di contratto notarile rogato a Berlino il 20 ottobre 1887 e registrato in Milano il 15 successivo novembre, al n. 5768, volume 345, fogl. 148 Atti privati, il signor Kaselowski Emil a Berlino ha ceduto e trasferito alla Berliner Maschinenbau Actien Gesellschaft vorm L. Schwartzkopff con sede nella stessa città di Berlino tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale: *un frein automatique pour torpilles*, a lui conferita con attestato 16 novembre 1886, vol XLI, n. 49, per durata di anni quindici a decorrere dal 31 dicembre stesso anno.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 25 novembre 1887 e successivamente registrato presso l'ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731.

Roma, addì 17 dicembre 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria, con l'onorario di lire 1000 per l'ufficio sanitario in Castellamare di Stabia, con obbligo della residenza in quel comune.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'interno, non più tardi del 15 gennaio p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente per sei mesi almeno uno dei principali Sifilicomi del Regno o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

3. Di aver tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 6 dicembre 1887.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 19 dicembre 1887

Presidenza del Presidente Farini.

La seduta è aperta alle ore 3 15.

CORSI, segretario, legge il verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Comunicasi un sunto di petizioni.

Presentazione di progetti di legge.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, presenta il progetto di legge:

Abolizione dei Tribunali di commercio.

Domanda che il progetto sia rinviato alla Commissione che se ne occupò nella precedente sessione.

Questa proposta è approvata.

Presenta pure il disegno di legge per la proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Ne domanda l'urgenza e l'invio alla Commissione permanente di finanze.

Ambedue le proposte vengono approvate.

MAGLIANI, ministro delle finanze, presenta i due seguenti progetti di legge:

Proroga al 1° gennaio 1889 della vendita dei canoni e censi spettanti al Demanio, al Fondo pel culto ed all'azienda dell'Asse ecclesiastico di Roma;

Conversione in legge del regio decreto 2 dicembre 1887 per la riscossione delle imposte dirette nella provincia di Messina e di Catania.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni seguenti:

Nomina di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti per l'anno 1888.

Risultarono eletti i senatori: Majorana-Calatabiano con voti 54, Sacchi Vittorio 50, Cencelli 49, su 74 votanti.

Nomina di tre commissari al Fondo per il culto.

Risultarono eletti: Ghiglieri con voti 56 ed Auriti con voti 52, su 74 votanti.

Vi è poi ballottaggio fra i senatori Costa e Rega che ottennero ambedue 24 voti.

COSTA ringrazia i senatori che hanno voluto dargli il voto, ma dichiara che non può accettare di far parte della Commissione del Fondo per il culto per essere egli il consulente ordinario di quell'Amministrazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina di due commissari al fondo speciale di beneficenza e religione nella città di Roma.

Risultò eletto il senatore Vitelleschi con 64 voti su 74 votanti.

Proclama il ballottaggio fra i senatori Tiecchi, che ebbe voti 37, e Finali, che n'ebbe 11.

Approvazione del progetto n. 18

PRESIDENTE, prima che si passi ai ballottaggi, propone che si discuta il progetto d'urgenza: « Provvedimenti a favore dei danneggiati del terremoto nella provincia di Cosenza », onde si possa poi farne la votazione cumulativamente con quello di ballottaggio per le nomine di commissari.

Il Senato acconsente a questa proposta.

CENCELLI, segretario, dà lettura del progetto.

Nessuno chiedendo la parola per la discussione generale, essa viene dichiarata chiusa.

Gli articoli 1 a 4 del progetto sono senza osservazioni approvati.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, prega il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, a voler dire quando ai danneggiati del Cosentino saranno applicate le disposizioni benefiche e provvedimenti analoghi a quelli che furono applicati ai danneggiati in Liguria.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dice che il Governo, per procedere con pieno fondamento ed equità, ha già iniziato e menato avanti pratiche dirette ad accertare i danni avvenuti nella provincia di Cosenza. Assicura che queste pratiche saranno condotte colla massima possibile celerità.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, e lo ringrazia.

I rimanenti articoli del progetto fino all'8, ultimo, sono senz'altra osservazione approvati.

Votazioni.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto or ora approvato e per le votazioni di ballottaggio per la nomina di commissari al Fondo pel culto ed al Fondo speciale di beneficenza e religione nella città di Roma.

CORSI, segretario, fa l'appello.

Le urne rimangono aperte.

Seguito della discussione del progetto di legge: Provvedimenti per gli asili infantili.

PRESIDENTE dichiara riprendersi la discussione generale del progetto: « Provvedimenti per gli asili infantili. »

Prega i signori senatori a prendere cognizione di uno stampato che venne oggi stesso distribuito e che contiene una proposta di modificazione all'art. 1 del progetto, proposta concordata tra il Governo, l'Ufficio centrale e taluni dei senatori che fecero speciali proposte e contiene inoltre il testo delle speciali proposte fatte dai senator Rossi A. e Riberi.

ROSSI A. prega il ministro dell'interno a voler dichiarare quale accoglienza egli intenda fare alle proposte da lui fatte. Che se il signor ministro dell'interno non fosse disposto ad accettarle, si dichiara pronto ad accostarsi agli emendamenti concertati con molto spirito di conciliazione fra l'Ufficio centrale e il Ministero.

Si scagiona poi dalle accuse di ironia fattegli dal senatore Pecile circa il professore che, secondo esso senatore, avrebbe istituito un asilo modello.

A questo proposito cita le principali disposizioni del regolamento dell'asilo di che trattasi e le trova poco accettevoli.

Ricorda che in Francia fra gli asili italiani e i froebeliani vennero nel 1878 all'Esposizione universale di Parigi premiati gli asili infantili italiani.

Cita in proposito le relazioni dell'on. compianto senatore Mauro Macchi e dell'on. Sacchi.

PECILE, per fatto personale, dichiara di non aver citato l'Alatri come sostenitore del sistema froebeliano, ma come fautore del concetto di attribuire allo Stato la competenza di regolare la materia dell'educazione infantile.

Insiste su quanto ha detto in ordine ai concetti predominanti in Francia circa la questione di che trattarsi e su quanto ha detto in ordine all'asilo di Venezia.

CAVALLINI, tenendo conto dell'accordo avvenuto fra il Ministero, l'Ufficio centrale e parecchi proponenti di modificazioni al progetto, rinunzia a fare ulteriori estese osservazioni e si limita a proporre un emendamento il quale non dista sostanzialmente molto da quello concordato, ma che all'oratore parrebbe tuttavia preferibile.

L'emendamento è il seguente:

Art. 1.

Gli istituti educativi dell'infanzia osserveranno le disposizioni che saranno, previo il parere del Consiglio di Stato, stabilite dal Ministero della pubblica istruzione in apposito regolamento, ristrettivamente all'igiene ed alla morale.

Art. 2.

L'approvazione però degli statuti organici e loro erezione per Regio decreto in ente morale spetta al Ministero dell'interno, d'accordo con quello della pubblica istruzione.

L'approvazione ed erezione in corpo morale non potrà aver luogo che sulla istanza dei fondatori e previo il parere del Consiglio di Stato.

Gli statuti organici dovranno essere conformi alle tavole di fondazione.

Art. 3.

Le autorità governative e comunali veglieranno alla esecuzione della presente legge.

PIERANTONI non ripeterà cose già dette; risponderà al solo oratore che pensò di difendere il disegno di legge.

Tiene pertanto a dichiarare che male egli si trova schierato tra gli avversari della riforma degli asili ed indicato come un aspro censore del ministro della pubblica istruzione; che anzi invitandolo a presentare una legge organica completa sopra gli asili infantili gli offre la migliore delle cooperazioni, quella del potere legislativo e lo salva preventivamente dai lamenti, dalle recriminazioni che un atto del potere esecutivo suole sempre addurre.

Risponde al senatore Pecile notando che fu senza volerlo, un censore del ministro in quanto che disse che questa legge non era necessaria. Adunque abbiamo un ministro che non conosce i limiti delle sue attribuzioni e che ne fa getto?

Però la cosa sta altrimenti.

La questione d'incostituzionalità esiste. Il Governo sapendo che la potestà sua regolamentare è conferita solamente per la necessaria esecuzione delle leggi e con le due condizioni di non *sospenderne l'osservanza e dispensarne*, non poteva fare un regolamento senza la preesistenza di una legge.

Inoltre, essendo gli asili alla dipendenza del Ministero dell'interno, quest'attribuzione determinata dalla legge, soltanto dalla legge posteriore può essere variata od estesa, e senza la delegazione della potestà legislativa al Ministero, il regolamento avrebbe violato lo Statuto, che riconosce la legge nel concorso del voto delle due Camere e nella sanzione regia. Un tale regolamento, non permesso dalla delegazione legislativa, sarebbe improduttivo di effetti, perchè per l'articolo 4 della legge abolitiva del contenzioso amministrativo permetterebbe a chicchessia, che fosse leso nella sua libertà, nel suo diritto.

Non sa comprendere come mai il senatore Pecile, per sostenere la mancanza di una questione gravissima, di costituzionalità, invocò l'esempio dell'Austria e della Francia.

Il senatore Pecile è uno dei commissari della Giunta; ha approvato la deliberazione dei commissari suoi colleghi, i quali per voce del relatore avvertirono che la legge conteneva una questione di deroga alle competenze dei poteri.

Però gli esempi dell'Austria e della Francia sono inopportuni per la differenza delle istituzioni politiche, ma riescono contrari al pensiero del senatore che li produsse. L'oratore col dimostrare che anche dove il sistema rappresentativo non era e non è riconosciuto e i regolamenti per gli asili furono l'esecuzione di leggi preesistenti, farà manifesto che il senatore Pecile con la difesa del disegno ministeriale riescì a ribadire la dimostrazione già fatta: che la legge chiede l'abdicazione della potestà legislativa del Senato. Questo alto Consesso non farà quello che non fecero Governi più o meno personali, al certo non rappresentativi, nè imitabili.

Quanto alla Francia, l'oratore ricorda il colpo di Stato del 2 dicembre 1851, per cui sorse la Costituzione imperiale del 14 gennaio 1852. Questa Costituzione tolse il Governo rappresentativo perchè al primo articolo dichiarò che i ministri dipendevano dal solo potere esecutivo; ordinò un Corpo legislativo senza l'iniziativa delle leggi, le quali erano preparate dal Consiglio di Stato. Riservò al capo dello Stato, eletto dal plebiscito, la promulgazione delle leggi ed i *Senatus consulti*. Con questi *Senatus consulti* l'impero faceva quello che voleva.

Il decreto del 31 gennaio 1852 agevolò la ricognizione delle Congregazioni religiose delle donne che si dedicavano alla educazione dei giovanetti ed al sollievo dei malati.

Eppure il decreto del 21 marzo e 13 maggio 1885, concernente gli asili è la esplicazione di due leggi: quella 15 marzo 1850, articolo 57, l'altra 14 giugno 1854. L'oratore ne legge il preambolo in questi termini: « Napoleone, ecc., sopra il rapporto del nostro ministro segretario di Stato per il dipartimento della pubblica istruzione e dei culti, in esecuzione dell'articolo 57 della legge del 15 marzo 1850; vista l'ordinanza del 22 dicembre 1837; vista la legge del 14 giugno 1854; visto il parere del Comitato centrale del patronato delle sale di asilo; visto il parere del Consiglio imperiale d'istruzione, decretiamo . . . »

L'oratore nota che l'Impero non chiese di derogare alle leggi e che ascoltò persino il Comitato centrale di patronato.

Non analizza il decreto, che è basato sul concordato, il quale conferisce l'istruzione religiosa al clero. Però questo decreto faceva parte di tutti quegli istituti di preveggenza che per l'Impero erano una promessa fatta al proletario ed alla reazione. La legge del luglio 1850 aveva provveduto ad altre istituzioni di assistenza pubblica, tra le quali la cassa per la vecchiaia.

Anche se si voglia ricordare la legislazione della presente Repubblica il decreto 2-3 agosto 1881, che pubblicò il regolamento generale per la fondazione delle scuole materne (o sale di asilo), è la esecuzione di due leggi già esistenti.

Ne legge l'oratore il preambolo: « Il presidente della Repubblica, sopra la relazione del presidente del Consiglio, ministro della istruzione pubblica e delle belle arti; visto l'articolo 57 della legge del 15 marzo 1850; vista la legge del 27 febbraio 1880, relativa al Consiglio superiore della istruzione pubblica; visti gli articoli 1, 6 e 7 della legge del 16 giugno 1881, relativa all'insegnamento primario gratuito; visto l'articolo 3 della legge del 16 giugno 1881, relativa ai titoli di capacità dell'insegnamento primario, decreta . . . . »

Quindi neppure la Repubblica ebbe bisogno di farsi delegare il potere legislativo.

L'oratore ricorda, quanto all'esempio dell'Austria, che per il compromesso del 1867 forma due Stati distinti aventi ciascuno un Ministero ed un Parlamento. L'imperatore d'Austria è nello stesso tempo re di Ungheria. I due Stati che hanno per limite la Leita, sono composti ciascuno di antichi regni, ducati o principati, che tutti per la diversità delle nazionalità hanno una specie di autonomia. La legge del 21 dicembre 1867 modificò la legge fondamentale del 26 febbraio 1861, sulla rappresentanza dell'Impero: all'art. 11, lettera *i*, dichiarò essere competenza del Consiglio dell'Impero la fissazione delle massime fondamentali per l'istruzione nelle scuole popolari e nei ginnasi; inoltre, la legislazione sulle università.

L'Impero austro-ungarico, dopo la proclamazione dell'infallibilità papale, abolì il concordato. Con la legge 25 maggio 1868 emanò le disposizioni di massima sui rapporti della scuola con la Chiesa.

Il patto fondamentale degli Stati austro-ungarici reca poi il paragrafo 14 in questi termini: « Se nel tempo in cui il Consiglio dell'Impero non è riunito, si presenta l'urgente necessità di siffatte disposizioni (leggi) per le quali giusta la Costituzione occorre l'approvazione del Consiglio dell'Impero, esse possono essere rilasciate mediante ordinanze imperiali sotto la responsabilità del Ministero in quanto non importino una modificazione alla legge fondamentale dello

Stato od un onere durevole al Tesoro dello Stato, od un alienamento di sostanza dello Stato. »

Cotali ordinanze hanno forza di legge e cessano se il governo non le presenta per l'approvazione al Consiglio dell'Impero nella prossima sessione.

L'onorevole Pecile non seppe dire se il regolamento austriaco fa uso di questa potestà di ordinanze legislative. L'Austria non ha governi parlamentari.

L'oratore preferisce altri esempi: quelli del Portogallo, che ai 2 maggio 1878 ed 11 giugno 1880 fece leggi sull'insegnamento obbligatorio e gli esami definitivi, e le scuole primarie; di molti Cantoni della Svizzera, che per leggi fondarono i giardini d'infanzia e le scuole normali, ponendo gli edifici a peso dei comuni, dando sussidi.

Il dovere del Governo a presentare una legge sta nell'anima stessa della riforma. La legge Casati divide la pubblica istruzione in 3 rami; al terzo appartiene la primaria e la tecnica. Il Governo che vuole convertire gli asili in scuole di preparazione alla scuola elementare obbligatoria, deve sottomettere tale proposta al potere legislativo.

Ricorda la lunga discussione contro i decreti De Sanctis, coi quali istituironsi le scuole femminili di Roma e di Firenze. Il Parlamento volle convertire in legge quei decreti.

La necessità della legge è provata benanche dalla serie di obbiezioni formulate dai senatori Rossi, Vitelleschi, Alfieri.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non avrebbe mai supposto che questa modesta legge avesse occupato per tanti giorni il Senato.

Il suo pensiero era che il Governo avrebbe potuto, per decreto Reale, provvedere alla materia degli asili.

Ma questa non fu l'opinione di un'alta autorità, quasi giudiziaria, ed allora il Ministero si indusse a presentare il progetto.

Vedasi ora di non intralciare quello che il Governo sarà per fare e dovrà fare per lo sviluppo ed il benefico svolgimento degli Istituti dei quali si tratta.

Non gli pare dubbio che al ministro dell'interno, allo stesso modo che è consentita una competenza sopra tutti gli istituti pii, debba consentirsi una competenza sugli asili.

Riconosce nelle proposte del senatore Rossi alcuni particolari che potranno utilmente tenersi presenti nella formazione del regolamento. Lo stesso dice per riguardo alla proposta del senatore Cavallini.

Prega i proponenti di accontentarsi del progetto come fu ultimamente modificato e concordato ed a non insistere nei loro emendamenti.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, ritiene necessario fare alcune dichiarazioni che mettano bene in chiaro fin dove intenda di andare il Ministero con questo progetto.

Esamina e confuta le due critiche principali che al medesimo sono state fatte.

Dimostra non avere fondamento la prima, secondo cui non si distinguerebbe bene la funzione di ciascuno dei due Ministeri dai quali gli asili dipendono.

Gli asili sono istituti di beneficenza; ma questa è il mezzo; il fine è l'educazione.

Risponde all'altra obbiezione che si abbordi questo importante problema con troppo deboli forze.

Osserva che una volta che non è possibile fare di più, è pur sempre conveniente mettersi sulla strada per raggiungere quegli scopi cui tutti tendono.

Anche per le scuole elementari create per l'istruzione obbligatoria si è cominciato con mezzi assai limitati, e pure oggidì si sono fatti notevoli progressi. Lo stesso avverrà a parere dell'oratore per gli asili infantili.

In ordine agli emendamenti del senatore Rossi osserva che il Ministero ne accetta i concetti generali. Fa notare che a provvedere buone maestre il Governo ha già pensato istituendo gli asili accanto alle scuole normali.

Parimenti accetta il concetto del coordinamento degli orari degli asili con quelli delle scuole elementari.

Rammenta che dinanzi all'altro ramo del Parlamento pendente la riforma del Monte pensioni, nel quale sono contemplate anche le maestre degli asili munite di patenti.

Riassume il contenuto dei due articoli del progetto di legge in questo concetto: affermano un'azione di sorveglianza del Governo perchè le intenzioni dei largitori non sieno tradite.

Conchiude esortando il Senato a dimostrare ancora una volta quanta sia la sua sollecitudine per l'educazione dell'uomo anche nel primissimo periodo della sua vita.

FERRARIS, relatore, dice che allo stato della discussione, il còmpito suo come relatore si limita ad occuparsi degli emendamenti proposti nell'odierna seduta.

Esamina e confuta gli argomenti addotti dall'onorevole Cavallini a sostegno delle sue proposte.

Dimostra non essere necessario il parere del Consiglio di Stato, dappoichè nel nuovo testo del progetto di legge non vi è più un tipo di regolamento unico. Scompare così il pericolo che da parte del Governo si vogliano porre condizioni in contrasto a quelle volute dai fondatori di asili, e si crei un ostacolo al libero svolgimento della carità. E questi argomenti rispondono pure alle considerazioni dell'onorevole Pierantoni.

Informa il Senato di alcune varianti di forma che si propongono e che l'Ufficio centrale non ha difficoltà di accettare.

Risponde all'onorevole Cavallini che l'articolo 2 fa appunto la distinzione che egli vorrebbe tra asili eretti in ente morale e gli altri.

Quanto agli asili esistenti saranno governati dai loro regolamenti organici oggi vigenti.

Si riserva di prendere in esame la proposta del senatore Riberi quando si passerà alla discussione degli articoli.

CAVALLINI dice che non può accogliere l'appello fatto dal presidente del Consiglio alla sua lunga carriera parlamentare per rinunciare ad esercitare l'ufficio suo nella formazione di una legge così importante.

Confuta gli argomenti svolti dal ministro e dal relatore, ed insiste sulla sua proposta di emendamento. Dimostra che la forma da esso proposta è di gran lunga preferibile a quella dell'Ufficio centrale.

Spera che il Senato vorrà approvare l'emendamento da lui proposto.

PRESIDENTE, non essendovi altri oratori inscritti dichiara chiusa la discussione generale.

Chiede al senatore Rossi se egli mantenga il suo ordine del giorno.

ROSSI A., ringrazia i ministri di aver fatto in massima buon viso alle sue proposte e le ritira. Associasi alla modificazione del progetto concordato fra il Ministero e l'Ufficio centrale.

La prima parte dell'emendamento del senatore Cavallini è appoggiato; ma respinto.

CAVALLINI dichiara di ritirare le rimanenti parti del suo emendamento.

PRESIDENTE pone ai voti l'articolo 1 del progetto come fu nuovamente redatto dall'Ufficio centrale d'accordo col Ministero, nei seguenti termini:

Art. 1.

I provvedimenti per l'erezione in ente morale degli istituti educativi dell'infanzia, sotto qualsivoglia denominazione, quando vi sia instanza di fondatori e l'approvazione dei relativi regolamenti organici spetta al Ministero dell'interno, di concerto col Ministero della pubblica istruzione.

L'art. 1 è approvato.

PRESIDENTE dà lettura dell'art. 2 nuovamente formulato dall'Ufficio centrale d'accordo col Ministero, nei seguenti termini:

Art. 2.

La vigilanza per l'esecuzione dei regolamenti, quanto agli istituti eretti in ente morale, o sussidiati dal Governo, sarà esercitata, a norma della presente legge, dalle autorità governative e comunali.

La detta vigilanza, quanto agli istituti non eretti in ente morale e sostenuti da private oblazioni, sarà esercitata soltanto per la parte che riguarda la morale e l'igiene.

PIERANTONI dichiara che può votare la legge sul nuovo progetto

formulato dalla Commissione, perchè essa ha negato tutte le potestà che chiedeva il Ministero. Il Ministero voleva tre potestà:

a) la vigilanza sulla gestione economica;

b) la vigilanza sopra l'indirizzo pedagogico;

c) la potestà di fare un regolamento legislativo.

Invece oggi tutto si nega; non si fa che riaffermare la legislazione già vigente, perchè quando si vuole la qualità di corpo morale bisogna dare la rendita e presentare lo statuto.

Chiede però che si spieghi che s'intende per *autorità governative e comunali*, dovendosi ammettere le sole autorità scolastiche o quelle sanitarie.

Ringrazia la Commissione ed il Ministero delle concessioni a lui fatte.

RIBERI svolge il seguente emendamento da lui proposto in forma di articolo aggiuntivo:

« Le amministrazioni comunali avranno la rappresentanza delle liberalità fatte per la fondazione di asili infantili finchè non siano eretti in corpo morale, se il fondatore non ha espressamente designato un amministratore, o se questo trascura l'adempimento del suo mandato.

« Conseguentemente le Amministrazioni dovranno fare tutti gli atti necessari per la conservazione delle liberalità, provvedere per la riscossione dei crediti e capitali se siano esigibili, o per costringere il debitore a dare sufficienti cautele.

« Le Amministrazioni comunali, per gli atti giuridici che compiono nella qualità di rappresentanti degli asili da istituirsi, godranno del beneficio del gratuito patrocinio. »

MIRAGLIA dice non essere qui il luogo della proposta fatta dall'onorevole Riberi. Essa piuttosto troverebbe luogo in occasione di una riforma della legge sulle Opere pie.

Del resto, la legislazione presente provede e provvede a tutti i casi anche quelli accennati dall'onorevole Riberi.

I principii generali dei quali ogni giorno si fa applicazione dànno le più salde guarentigie.

Ritiene pertanto che non sia il caso di accogliere la proposta dell'onorevole Riberi.

FERRARIS, relatore, non vuole entrare nell'argomento giuridico trattato con tanta competenza dal senatore Miraglia; non vuole entrarvi per una ragione parlamentare, quella cioè che non si trova in discussione una riforma alle Opere pie.

D'altronde, anche dal punto di vista giuridico, una discussione su questo argomento sarebbe pericolosa perchè applicandosi una speciale interpretazione alla materia contemplata da questo progetto di legge si verrebbe indirettamente ad affermare una diversa interpretazione per tutti gli altri casi.

Invita il senatore Riberi a non insistere quindi nel proposto emendamento.

Dà inoltre i chiesti chiarimenti al senatore Pierantoni.

RIBERI confida che l'onorevole ministro dell'interno vorrà preoccuparsi della questione importante che egli ha posto in rilievo e vedrà di dare opportune istruzioni per provvedervi. Non insiste nel proposto emendamento.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, è grato all'onorevole Riberi di avere ritirato la sua proposta.

L'oratore si dichiara dell'avviso dell'onorevole Miraglia, cioè che l'articolo 29 della legge sulle Opere pie basti a dare azione alle Congregazioni di carità per conseguire i lasciti fatti a loro favore.

Riconosce del resto che l'argomento è grave. Promette che, se sarà al Governo quando verrà presentata la legge sulle Opere pie, anche questo argomento vi sarà trattato.

FERRARIS, relatore, intende di chiarire una considerazione svolta dal senatore Pierantoni, e dice che, se si tratta di regolamenti organici la competenza rimane al potere sovrano; se si tratta di regolamenti amministrativi, nulla si intende innovato a quanto stabilisce la legge sulle Opere pie, e la competenza rimane alle Deputazioni provinciali.

CAVALLINI, nella sua qualità di membro della Commissione che esamina il progetto sulle Opere pie, promette di portare davanti alla Commissione medesima la questione sollevata dal senatore Riberi, con che gli studi e le deliberazioni della Commissione riusciranno anche più completi.

PRESIDENTE rilegge e pone ai voti l'art. 2 che è approvato.

Il progetto verrà domani in votazione segreta.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul progetto: « Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nella provincia di Cosenza ».

Votanti	74
Voti favorevoli	71
Voti contrari	3

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 6 1|4.

DIARIO ESTERO

A fronte degli articoli allarmisti pubblicati dalla stampa austro-ungarica riguardo all'invio di taluni reggimenti di cavalleria russa nella circoscrizione militare di Varsavia, l'*Invalido Russo* espone la situazione militare della Russia e quella degli imperi vicini, nel raggio della frontiera.

Il foglio russo osserva che, negli ultimi cinque anni, l'effettivo di pace dell'esercito tedesco è stato aumentato di 65 battaglioni e di 384 pezzi d'artiglieria e che, nello stesso periodo, l'effettivo delle truppe tedesche alla frontiera russa fu rinforzato di 21 battaglioni, 27 batterie e 15 squadroni.

« Dal 1878 in poi, scrive l'*Invalido*, la Germania ha costruito nell'est 4850 kilometri di ferrovie; 11 linee tedesche possono trasportare alla frontiera russa truppe che si possono concentrare in 10 stazioni principali.

« La Germania ha inoltre costruito piazze forti di prima classe con campi trincerati a Thorn, Posen, Danzica, Koenigsberg, ed ha intenzione di crearne anche a Graudenz.

« L'Austria-Ungheria ha aggiunto alle 23 divisioni di fanteria, che essa già possedeva, altre 9 divisioni, ed essa, nel caso di guerra, dispone inoltre di 14 divisioni di landwher o honveds. Le truppe della Gallizia furono aumentate l'anno scorso di 18 squadroni e 13 batterie. E tutte le batterie di questa provincia furono provvedute dei cavalli necessari.

« In quella parte dell'Austria-Ungheria che può divenire teatro di una guerra austro-russa, si sono costruiti dal 1878 in poi 4500 chilometri di nuove ferrovie, con quattro diramazioni verso il confine russo.

« Sei ferrovie austriache possono in questo momento trasportare nella Gallizia masse di truppe alle quali nove stazioni di concentramento permetterebbero di raggiungere rapidamente il confine russo. A Lemberg, a Premzyl, Jaroslaw, Dembitza, Riaschew, e sopra altri punti furono già costruiti numerosi baraccamenti e vi si accolgono grandi magazzeni di viveri. A Premzyl ed a Cracovia sono costruiti campi trincerati. Dippiù a Cracovia fu concentrato un gran numero di vagoni combinati in modo da poter essere utilizzati sulle linee russe.

« Tutti questi fatti e particolarmente quello della costruzione di tante ferrovie, che non può avere che uno scopo offensivo, provano che l'Austria-Ungheria, pur dandosi l'aspetto di non pensare che alla difensiva, si prepara, di conserva coi suoi alleati, a fare irruzione in Russia.

« Cosa ha fatto dal canto suo la Russia a fronte di tanti formidabili apprestamenti dei suoi vicini?

« Malgrado l'evidente pericolo al quale essa si trova esposta, la Russia ha riconosciuto che una guerra europea sarebbe una orribile calamità per tutta l'umanità. Malgrado l'attività febbrile con cui le potenze vicine procedevano ai loro armamenti, essa non ha, prima di ogni altra cosa, aumentato le sue forze militari, ma le ha al contrario diminuite.

« Nel 1881-82 essa ha diminuito di quasi centomila uomini il suo effettivo di pace. E' vero che essa ha alquanto aumentato questo effettivo negli anni successivi; ma essa vi fu obbligata dalla questione afgana e dalla necessità di rendere la sua mobilizzazione più rapida per riscontro alle misure che le potenze vicine non cessavano di adottare affine di trovarsi maggiormente in grado di intraprendere una guerra.

« Malgrado ciò l'effettivo di pace dell'esercito russo è anche quest'anno inferiore di 75,000 uomini a quello del 1881, laddove i suoi vicini hanno invece, durante lo stesso periodo, elevati i loro effettivi appunto di 75,000 uomini. »

Osserva poi l'*Invalido Russo* che senza dubbio nel caso di guerra la Russia potrebbe mettere in campo un esercito poderoso, ma che la concentrazione delle truppe russe alla frontiera sarebbe molto più difficile che non quella degli eserciti degli Stati vicini.

Osserva ancora l'*Invalido* che i 3000 chilometri circa di nuove ferrovie russe che sono state costruite durante l'ultimo decennio nelle provincie occidentali dell'impero non oltrepassarono mai una una linea limitata di difesa, la linea compresa nel triangolo fra Pietroburgo, Varsavia ed Odessa, mentrechè le ferrovie degli Stati vicini vanno in diritta linea al confine russo e sono evidentemente costruite, non per gli avamposti, ma per il concentramento delle truppe.

Il provvedimento più efficace che la Russia potrebbe adottare per scongiurare il pericolo d'una invasione improvvisa sarebbe quello di aumentare la rete delle sue linee ferroviarie per renderla così fitta e completa come quelle dei suoi vicini; ma per ciò si richiederebbero somme colossali e gran tempo.

Laonde alla Russia non rimane che di accrescere la capacità difensiva del suo esercito e di rinforzare le sue piazze di guerra e l'effettivo delle sue truppe al confine.

L'*Invalido* conchiude: « Si è potuto, è vero, togliere pretesto dalla presenza di alcuni reggimenti di cavalleria nella regione della Vistola per eccitare l'opinione pubblica e gli organi della stampa e per imputare alla Russia delle idee bellicose.

« Ma i soldati della Germania e dell'Austria-Ungheria comprendono benissimo il significato difensivo di tale misura e possono tranquillamente calcolare quai maggior numero di corpi d'esercito la Russia dovrebbe ancora, in tempo di pace, trasportare alla frontiera occidentale perchè i suoi effettivi, in seguito al concentramento delle truppe si trovino in grado di fare contrappeso alle forze degli avversari.

« Facendo il bilancio delle forze colle quali, nel caso di guerra, si potrebbe penetrare rapidamente in Russia, i militari della Germania e dell'Austria-Ungheria possono ancora presentemente sperare di cogliere, con un rapido colpo di mano, degli allori relativamente facili.

« Ma i militari russi, i quali sono senza preoccupazioni quanto all'esito finale della lotta, anche pel caso che tutte le forze riunite della Lega per la pace marciassero contro la Russia, riconoscono tuttavia apertamente che la difesa del territorio russo non è ancora assicurata e, che se la Lega per la pace si reputa autorizzata a sviluppare le sue misure di difesa e perfino a mettere taluni punti del territorio russo a portata del tiro dei suoi forti di confine, anche la Russia ha il diritto incontestabile di vegliare alla propria difesa e di adottare tutte le precauzioni necessarie alla integrità del suo territorio e dell'onor suo. »

Il *Nord* pubblica una lettera da Pietroburgo nella quale si dice che non esiste presentemente nessuna ragione d'antagonismo tra la Russia e l'Austria, eccettuata la questione bulgara, e che si capisce benissimo da una parte e dall'altra che sarebbe insensato di compromettere gli interessi dei due potenti imperi per una posta così magra.

« L'evoluzione del gabinetto di Berlino verso quello di Pietroburgo nella questione bulgara, dice il corrispondente del *Nord*, rende inverosimile un atteggiamento apertamente contrario dell'Austria e giova sperare, che il gabinetto di Vienna modificherà la sua politica in un senso conciliativo, come l'amministrazione militare austriaca ha modificato, nello stesso senso, le sue ultime disposizioni. »

Si telegrafa da Vienna al *Pester Lloyd* che nella prima conferenza militare si dovevano concretare, nelle loro grandi linee, le misure di difesa che l'Austria-Ungheria sarebbe obbligata di prendere, nel caso in cui la Russia continuasse ad ordinare dei movimenti di truppe alla frontiera della Galizia.

« Nei consigli che si succedono presentemente, continua il telegramma del diario ungherese, devono fissarsi tutti i particolari per l'esecuzione di queste misure di difesa come pure le spese che saranno necessarie.

« Non si è abbandonata, è vero, la speranza che l'Austria-Ungheria non sarà forzata di passare dalla preparazione di queste misure all'applicazione, e di fare delle spese straordinarie; ma la prudenza impone di considerare la possibilità del contrario e di agire in conseguenza. È adunque probabile che immediatamente dopo la chiusura della Conferenza, il presidente del gabinetto ungherese, che è nello stesso tempo incaricato di dirigere il ministero delle finanze, sarà chiamato a Vienna a prender parte ad una Conferenza del ministero austriaco e del ministero ungherese. Questa Conferenza avrà luogo domenica, a meno che, nell'intervallo, la situazione non migliori, ciò che non è probabile. »

In una riunione della sezione d'economia politica dell'Accademia di Pest il signor di Trefort, ministro dell'istruzione pubblica e dei culti nel gabinetto ungherese, si è espresso, sulla situazione politica, in questi sensi:

« L'anno scorso si sentiva dovunque l'odore della polvere e tutti credevano che si fosse alla vigilia di una guerra, ma io, per parte mia, non ci credeva.

« Oggi, invece, si mostra maggior fiducia nel mantenimento della pace, ma io, quantunque sia uno dei partigiani più ardenti della pace, non posso nascondere che le voci che circolano presentemente, mi ispirano una certa inquietudine.

« Non bisogna dimenticare che ci troviamo di fronte alla democrazia parigina — non dico francese — ed al pensiavismo russo; ma, d'altra parte, è certo che, non ostante tutto, la pace può essere ancora mantenuta ed è la triplice alleanza, che deve esercitare la parte più importante per mantenerla. »

La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica un telegramma da Costantinopoli nel quale si dice che l'ambasciatore russo, signor Nelidoff continua ad insistere presso la Porta perchè proceda all'occupazione della Rumelia orientale. In appoggio di questi consigli, esso avrebbe dichiarato che la Germania non voleva partecipare affatto alla soluzione della questione Bulgara. Il signor Nelidoff avrebbe pure minacciato la Porta di una prossima insurrezione in Macedonia se la Turchia non s'arrendeva ai desideri della Russia. Il signor Nelidoff esorterebbe pure la Grecia a dichiarare che rinnoverà i suoi reclami relativamente alle frontiere turco-greche, se la Porta non ristabilisce nella Rumelia orientale lo *statu quo ante*.

« Non ostante tutti questi sforzi, aggiunge la *Neue Freie Presse*, la Porta resta ferma nella risoluzione di astenersi da ogni intervento militare in Bulgaria ed in Rumelia. »

Si scrive per telegrafo da Vienna al *Times* che il signor Burian, agente diplomatico d'Austria-Ungheria ed il signor Aichborger, console di Germania, partiranno prossimamente da Sofia.

Il telegramma dice che, a quanto si afferma, i governi austriaco e tedesco accordano un congedo ai loro rappresentanti a Sofia affinchè la Russia non possa dire che il principe Ferdinando è appoggiato nella sua resistenza al gabinetto russo, dai gabinetti di Vienna e Berlino.

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio particolare da Costantinopoli:

« In seguito alla corrispondenza scambiata tra la Porta ed il suo rappresentante a Pietroburgo, fu deciso che conveniva riaprire i ne-

goziati coi governi francese ed inglese intorno alla convenzione per il canale di Suez.

« Dicesi che il gabinetto di Pietroburgo spinga la Porta a proporre la riunione di una conferenza di ambasciatori per la ratifica della convenzione ed allo scopo di ottenere un trattato internazionale che sarebbe, per i diritti della Turchia, una garanzia più sicura che non è quella che procura uno strumento diplomatico o due. »

La Scupcina di Belgrado ha discusso, nella sua seduta del 15 dicembre, le convenzioni ferroviarie colla Turchia e colla Bulgaria.

La convenzione serbo-turca è stata approvata all'unanimità.

Quanto alla convenzione serbo-bulgara, essa è stata respinta, in primo luogo perchè è stata firmata, non a Belgrado, ma a Sofia, capitale di uno Stato vassallo della Turchia e poi perchè il governo attuale della Bulgaria non è stato ancora riconosciuto dalle grandi potenze europee.

Credesi però che il rigetto di questa seconda convenzione sia soltanto provvisorio e che si finirà coll'accomodare la faccenda.

Nella seduta del 15 dicembre del Senato degli Stati Uniti d'America, il signor Stanford ha presentato un progetto di legge a termini del quale ogni straniero dovrà contare dieci anni di residenza sul territorio dell'Unione per poter chiedere la nazionalità americana. Per i giovani arrivati agli Stati Uniti prima dell'età di ventun anno, basteranno soltanto sei anni di residenza.

Un altro *bill* proposto dal signor Wilson autorizza il presidente a negoziare colle potenze per la creazione di un tribunale d'arbitrato internazionale.

Lo stesso *bill* propone inoltre che sia accordato un credito per coprire le spese della Convenzione della pace tra gli Stati del nord del centro e del sud dell'America, Convenzione che dovrebbe tenersi a Washington.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 18. — L'imperatore ha ricevuto nel pomeriggio il conte di Bruehl-Pfoerten, che si recherà a Roma per presentare le felicitazioni di S. M. al Pontefice in occasione del suo Giubileo.

BERLINO, 18. — La *National Zeitung* ha da fonte degna di fede che sono assolutamente pacifiche e concilianti le istruzioni che l'ambasciatore, generale di Schweinitz, ha ricevuto a Friedrichsruhe prima di fare ritorno a Pietroburgo.

VIENNA, 18. — Sotto la presidenza dell'imperatore si tenne, a mezzodì, un Consiglio, al quale hanno assistito, Tisza, presidente del Consiglio dei ministri in Ungheria, il conte Bylandt Rhendt, ministro della guerra dell'Impero, il conte di Welsersheimb e il barone di Fejervary, ministri della difesa nazionale, quegli per l'Austria e questi per l'Ungheria.

Prima e dopo il Consiglio, Tisza conferì col conte Kalnoky.

Si assicura che domani avrà luogo un grande Consiglio sotto la presidenza dell'imperatore.

VIENNA, 18. — Nel pomeriggio si tennero, al ministero degli esteri, conferenze preliminari a cui presero parte tutti i ministri e le quali durarono tre ore.

Si conferma che domani avrà luogo un grande Consiglio, sotto la presidenza dell'imperatore.

BARCELLONA, 18. — In seguito ad uno sciopero di operai che prende sempre più gravi proporzioni, sono arrivati varii distaccamenti di cavalleria.

È possibile che si proclami lo stato di assedio.

Le autorità hanno proibito, dietro proteste dei cattolici, un *meeting* che i liberi pensatori volevano tenere, oggi, in occasione del Giubileo del Papa.

NEW-YORK, 18. — Una depressione barometrica considerevole, che ha il suo centro al Capo Bretone, si estenderà probabilmente verso il Nord-Est, accompagnata da violenti colpi di vento lungo la linea seguita dai vapori transatlantici.

MASSAUA, 19. — Pare che Ras Alula stia aspettando gli eventi senza aver fatto alcun armamento e senza avere ordinato alcuna chiamata straordinaria di soldati.

Mancano maggiori notizie dall'Abissinia causa la distanza, essendo sgombro tutto il paese sotto Ghinda, compresa Sabarguma.

Una compagnia del genio costruisce una strada carreggiabile da Monkullo al Piano delle Scimmie.

MASSAUA, 19. — Notizie da Assab recano che le condizioni sanitarie lasciano alquanto a desiderare. Pare che colà siasi sviluppato il vaiuolo fra gli indigeni, ed in ispecie fra gli abissini che si trovano a domicilio coatto.

La carovana formatasi in Assab per lo Scioa è partita il 16 corrente. Essa, oltre gli effetti già segnalati, porta due fucili per la caccia degli elefanti, dono di S. M. il Re Umberto a Re Menelik.

ADEN, 19. — Il R. avviso *Rapido* è qui giunto dal golfo Persico e ripartirà giovedì per Massaua.

A bordo tutti bene.

MASSAUA, 19. — Le ultime notizie recano che il Negus ha ricevuto la missione inglese ad Asciangut.

Il generale di San Marzano si è recato stamane oltre gli avamposti.

La temperatura da parecchi giorni è molto mite, causa le frequenti pioggie.

Il capitano Cecchi parte domattina per Aden.

VIENNA, 19. — Stamane il presidente del Consiglio dei ministri d'Ungheria ha avuto una conferenza col conte Kalnoky al ministero degli affari esteri, ove si recò pure il principe ereditario.

Il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'imperatore, ebbe luogo a mezzodì.

BERLINO, 19. — Il maresciallo della Corte, conte Perponcher, sarebbe dimissionario. Il conte di Stolberg cerca però di fargli ritirare le dimissioni.

BERLINO, 19. — Dopo presentati all'imperatore i rapporti militari, si sarebbe deciso di confutare le asserzioni dell'*Invalido Russo* sui preparativi militari tedeschi.

PRAGA, 19. — La Dieta ha approvato la proposta di esprimere felicitazioni al Papa, in occasione del suo giubileo sacerdotale. I giovani czechi votarono contro tale proposta.

LONDRA, 19. — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo:

« Parecchie migliaia di ribelli, bene armati, concentrati presso Suakim, attaccarono alcuni posti isolati delle tribù amiche dei dintorni. Rinforzi furono spediti a Suakim, la posizione della guarnigione destando qualche inquietudine. Le forze nemiche sarebbero nuovamente comandate da Osman Digna.

Degli emissari annunziano una recrudescenza nell'attività dei ribelli del Sudan orientale. »

VIENNA, 19. — Una corrispondenza di qui pubblica la notizia, che asserisce di aver ricevuto mediante un dispaccio in cifra, secondo la quale sarebbe scoppiato a Pietroburgo un movimento rivoluzionario, e lo czar stesso sarebbe rimasto ferito.

Qui non si sa nulla assolutamente in proposito.

VIENNA, 19. — Il Consiglio dei ministri tenuto sotto la presidenza dell'imperatore durò due ore. Vi assistettero il ministro degli esteri, conte Kalnoky, il ministro della guerra conte Bylandt-Rheydt, i presidenti del Consiglio dei ministeri austriaco ed ungherese, conte Welsersheimb e barone di Fejervary, il ministro delle finanze austriaco, Dunajewsky, ed il ministro della Corte ungherese, barone d'Orczy.

LIPSIA, 19. — Cabannes, accusato di sottrazione di documenti ufficiali, da lui poi consegnati al Ministero della guerra francese, fu condannato a dieci anni di lavori forzati.

BERLINO, 19. — Il Consiglio federale ha approvato la legge che concerne i dazi sui grani secondo fu votata dal Reichstag, ed ha deciso di sottomettere alla sanzione dell'imperatore la Convenzione per la proroga del trattato di commercio fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

VIENNA, 19. — A mezzodì ebbe luogo il primo ricevimento ufficiale del Nunzio pontificio, monsignor Galimberti, ed ha durato tre ore. V'intervennero i funzionari della Corte, i ministri, tutte le autorità centrali, l'arcivescovo di Vienna, il comandante militare e molti membri del Corpo diplomatico.

Domani continuerà il ricevimento.

PARIGI, 19. — Il *Temps* è autorizzato a smentire tutte le voci corse circa negoziati che avrebbero luogo tra la Francia e la Turchia per la rettifica della frontiera fra la Tunisia e la Tripolitania.

PARIGI, 19. — I giornali dicono che l'ambasciatore italiano, generale Menabrea, ha visitato stamane il ministro degli esteri Flourens, avendo con lui una conferenza sui rapporti commerciali tra l'Italia e la Francia. I negoziati continuano attivamente sia a Parigi che a Roma, dove furono intavolati dall'ambasciatore francese, conte de Mouy.

Flourens ha ricevuto quindi il deputato Félix Faure, autore della proposta votata dalla Camera circa l'aumento dei dazi della tariffa generale francese.

MADRID, 19. — Il marchese Vega D'Armijo partirà per Roma il 22 corrente.

L'*Imparcial* ha da Tangeri che lo Sceriffo D' Ouazan vendette per 66,000 franchi ad una compagnia francese un terreno situato a Marstran e distante 15 minuti da Tangeri.

Il Marocco costruisce una caserma nell'isola di Parejil.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA SCIENTIFICO-INDUSTRIALE

SOMMARIO.

La questione della sicurezza personale dei viaggiatori nelle ferrovie; mezzi proposti per risolvere il problema; progetto in corso ed esperimenti eseguiti dalle ferrovie francesi dell'Ovest — La fabbricazione dei carboni per le lampade ad arco in America ed in Francia — La fabbricazione e l'impiego del gas detto all'acqua — Macchine a vapore: il motore domestico Climax; la nuova macchina della Castle Engine Works.

I frequenti attentati contro la sicurezza dei viaggiatori sulle ferrovie hanno ormai reso indispensabile la adozione di un buon sistema di comunicazioni fra il personale di servizio ed i viaggiatori durante il periodo delle corse.

Ciò che pochi anni addietro costituiva un pio desiderio, una semplice e pura misura prudenziale per ogni eventualità, è oggidì una vera e propria innovazione di assoluta necessità che vivamente si reclama da ogni parte.

Il pubblico, giustamente allarmato, esige un pronto ed efficace rimedio, e le Società costrette a cedere, hanno dovuto iniziare nuovi studi e tentativi per risolvere una questione la cui importanza è da esse sconosciuta.

I mezzi proposti per risolverla sono, come è ben noto, molteplici. Si è ricorso alla elettricità, all'aria compressa, alle funicelle, ai segnali acustici ed a quelli ottici, ma senza alcun resultato pratico soddisfacente. Nessuno dei sistemi finora escogitati, ha potuto, all'atto pratico, soddisfare completamente a tutte le condizioni del problema.

Quindi le Società ferroviarie, convinte della inefficacia di ulteriori tentativi, si sono limitate a fare qualche simulacro di applicazione provvisoria per dare una certa soddisfazione al pubblico. Le nostre poi si sono spinte più in là, convenendo di non adottare per ora alcun speciale apparecchio di sicurezza, riserbandosi di provvedere col tempo alla sicurezza personale dei viaggiatori col modificare mano a mano la struttura del materiale mobile in modo da rendere possibile e facile il passaggio delle persone da un vagone all'altro.

È una decisione che, a buon diritto, è stata molto commentata poichè, mentre rimanda a tempo indeterminato la esecuzione di un provvedimento richiesto con tanta insistenza, lascia in certo modo supporre che vi sia impossibilità materiale a risolvere il problema.

Lo ammettere siffatta impossibilità sarebbe un vero assurdo; la soluzione del problema si può ritrovare facilmente, anzi si può a buon diritto ritenere come già trovata. La adozione non dipende ormai che dalla buona volontà delle Società ferroviarie e dalle garanzie che queste intenderanno di offrire allo inventore.

Trattandosi di un sistema che trovasi in corso di proposta, non è possibile, almeno pel momento, di entrare in particolari; basterà solo fare rilevare che esso corrisponde perfettamente allo scopo poichè è di facile attuazione, semplice, economico, efficace, sicuro e sopratutto alla portata di qualsiasi persona.

Questo nuovo sistema non è in sostanza che il risultato di una ben ragionata modificazione ed applicazione del principio di uno dei tanti mezzi già escogitati.

L'apparecchio di chiamata è alla portata della mano del viaggiatore, in guisa da potersi adoperare con facilità e prontezza, senza per altro andare soggetto ad esser posto in azione per cause accidentali o per urti involontari.

Il segnale d'allarme si manifesta istantaneamente e contemporaneamente tanto allo esterno del vagone dal quale parte la chiamata, quanto nello scompartimento del capo treno, ed è visibile di notte e di giorno.

Il sistema nel suo complesso è tale da permettere la formazione dei treni l'aggiunta e la soppressione dei vagoni senza dar luogo a perdite di tempo inutili e senza richiedere il concorso di personale speciale.

Offre in sostanza tutte le garanzie desiderate e corrisponde in tutto e per tutto allo scopo.

Riserbandomi di fornire in seguito sul proposito maggiori ragguagli, credo intanto utile di far cenno di un nuovo sistema testè posto in prova sulle ferrovie francesi dell'ovest.

L'inventore, partendo da un concetto affatto differente dagli altri, ha supposto di potere efficacemente garantire la sicurezza dei viaggiatori col mettere alla portata della loro mano un meccanismo atto a fermare il treno con una certa rapidità.

L'idea quantunque ingegnosa, non sembra che possa condurre ad un resultato pratico soddisfacente, sia pel principio in se stesso, che pel modo col quale è stata attuata.

Il sistema si basa sull'impiego dell'aria compressa generata da una piccola pompa sulla stessa locomotiva ed immessa in un tubo flessibile posto sotto ciascun vagone e comunicante col meccanismo dei freni. Ciascun compartimento è provvisto di due apparecchi di chiamata costruiti a foggia d'anello.

Spostando uno di tali apparecchi, si dà luogo alla sfuggita di una certa quantità di aria compressa, che provoca la chiusura dei freni e la fermata del treno in un periodo di circa 25 secondi.

L'aria compressa agisce inoltre su di un piccolo meccanismo il quale fa abbassare due dischi bianchi sui lati del vagone dal quale è partita la chiamata.

Le esperienze eseguite sulle linee dell'Ovest riuscirono perfettamente, essendosi fermato più volte il treno con tutta facilità mentre trovavasi animato da una velocità da 65 a 70 chilometri l'ora.

Queste esperienze dimostrano, è vero, la utilità e la efficacia del sistema come mezzo di rapida fermata dei treni, ma non possono del pari farlo ritenere come atto a prevenire e denunciare gli attentati contro la sicurezza personale dei viaggiatori.

La adozione di questo sistema, indipendentemente da tutti gli altri inconvenienti, condurrebbe ad un resultato diametralmente opposto a quello che si ha in mira di conseguire.

Qualunque malfattore che abbia attentato alla vita ed agli averi di un viaggiatore, tende naturalmente a sfuggire alle ricerche, e perciò appena consumato il delitto, procura di passare in altro scompartimento o di prendere la via dei campi approfittando di un rallentamento della velocità del treno. Ora il sistema proposto, dando a chiunque la possibilità di fermare il treno, concorre a facilitare la fuga dei malfattori, i quali sono per i primi interessati a fare agire l'apparecchio anzichè impedirne il funzionamento.

Questa sola considerazione dovrebbe per se stessa bastare per indurre le Società a rigettare il progetto.

***

La elettricità con le sue molteplici e svariate applicazioni, ha dato origine e vita attiva ad una importante serie di nuove industrie. Fra queste in prima linea figura la fabbricazione dei carboni per le lampade elettriche, pei microfoni, per le pile e per mille altri apparecchi elettrici.

L'importanza che ha acquistato questa nuova industria è cosa sorprendente. Negli Stati Uniti d'America, ove per la sola illuminazione elettrica ad arco si consumano giornalmente da 150 a 200 mila pezzetti cilindrici di carbone, questa industria ha preso proporzioni colossali. Le fabbriche sono numerosissime, e ogni dì se ne impiantano delle nuove, nelle quali si mettono in opera i processi i più moderni e i più perfezionati.

Le fabbriche le più reputate sono quelle di Cleveland (Ohio); alcune delle quali arrivano a produrre fin 100 mila cilindretti di carbone al giorno.

La materia prima che in esse si adopera di preferenza è costituita dai residui della distillazione del petrolii e da quei depositi di carbone che si formano alla imboccatura dei pozzi di gaz naturale.

Queste sostanze mescolate e ridotte in polvere finissima vengono dapprima impastate con una certa quantità di pece e indi gettate negli stampi metallici sottoponendoli a forte pressione idraulica. Compiuta tale operazione, i carboni, riuniti in gruppi, vengono introdotti in forni speciali portati ad altissima temperatura. Ogni forno può contenere circa 45 mila asticine di carbone. La cottura richiede cinque giorni; il raffreddamento si opera in 24 ore.

I carboni, così preparati, riescono compatti e duri; a parità di condizioni dànno un'intensità di luce molto maggiore degli altri. L'abbondanza della materia prima e la semplicità del processo di fabbricazione, permettono agli industriali di offrire il loro prodotto ad un prezzo assai limitato.

È però ben difficile che la importazione in Europa di questo prodotto possa acquistare uno sviluppo tale da fare seria concorrenza alle nostre fabbriche, poichè queste nulla trascurano per migliorare i loro prodotti.

Uno dei più recenti perfezionamenti introdotti in questa industria, è dovuto al signor Gimet, elettricista della marina francese.

Questi ha ideato un nuovo metodo di fabbricazione che dà dei risultati eccellenti tanto sotto il rapporto economico, quanto sotto il punto di vista della intensità luminosa prodotta dai nuovi carboni.

Dalle esperienze testè eseguite in Brest si rileva infatti che, date le stesse condizioni di corrente e di sezione dei carboni, si ottiene da questi ultimi una intensità di 260 carcels, mentre che coi carboni ordinari si arriva a stento ad averne 100.

Il nuovo carbone si forma mescolando parti eguali di carbon fossile e di coke ridotti in polvere con una certa quantità d'acqua satura d'acido borico a 50° in guisa da formare una pasta plastica, che si sottopone a pressione idraulica di circa 80 atmosfere e a cottura in forni speciali.

Basta una sola cottura per dare un carbone denso e molto duro.

***

L'impiego del gaz detto « all'acqua » tende ad acquistare nei grandi stabilimenti industriali esteri, un'importanza sufficentemente rilevante.

E' in Germania, e propriamente in Essen, che le prime applicazioni alle operazioni metallurgiche vennero tentate e indi proseguite con tale successo da trovare in breve un gran numero di imitatori.

Una Società fondata di recente, lavora oggi attivamente per dare all'impiego di questo combustibile gazoso uno sviluppo maggiore introducendo continui miglioramenti nei processi di fabbricazione.

La nuova Società si è prefissa, con la produzione di questo nuovo combustibile gazoso, di dare un utile impiego a quella enorme massa di coke che oggidì ingombra gran parte di gazometri.

La fabbricazione consiste nello iniettare un getto di vapore acqueo sulla massa incandescente del coke. La produzione del gaz si effettua rapidamente; bastano dieci minuti per portare il generatore alla temperatura voluta, e 5 minuti per produrre il gaz.

In Wilkowitz (Austria), ove la nuova Società ha eseguita una istallazione completa, il vapore acqueo generato da 4 caldaie tipo Cornailles, serve in parte a produrre il gaz all'acqua, ed in parte a fare funzionare alcuni laminatoi.

Il gazometro ha una capacità di 1200 metri cubi; il gaz vi giunge dopo di avere attraversato quattro colonne a coke sulle quali viene continuamente proiettato un sottile getto d'acqua.

Il rendimento in ogni periodo di 5 minuti è di circa 145 metri cubi di combustibile gazoso, il quale è stato trovato molto atto al riscaldamento dei forni siemens a ricuperazione di calore.

In Wilkowitz si impiegano giornalmente 24 tonnellate di coke per produrre circa 18 mila metri cubi di gaz.

Dagli esperimenti eseguiti in varie località si è rilevato che l'impiego di questo combustibile gazoso negli stabilimenti metallurgici è preferibile sotto ogni rapporto a quello di qualunque altro, poichè permette di realizzare una non indifferente economia.

I risultati ottenuti in Germania ed in Austria con l'impiego del gaz all'acqua, hanno indotto alcuni speculatori a tentarne l'applicazione in Francia su scala più vasta per il riscaldamento, per la forza motrice ed anche per l'illuminazione.

La riuscita però è alquanto dubbia poichè sembra che il costo di produzione del gaz all'acqua risulti superiore a quella del gaz che si ottiene dalla distillazione del catrame mediante il nuovo processo ideato dal signor Eichelbrenner.

Questi è infatti riuscito a produrre un gaz, le cui proprietà possono stare a confronto con quelle del gaz comune, utilizzando gran parte del catrame che, al pari del coke, costituisce un sotto prodotto assai ingombrante pei gazometri.

Senza variare l'attuale sistema dei forni, il signor Eichelbrenner fa distillare nelle storte un miscuglio di 3 a 4 ettolitri di segatura di legno, 18 chilogrammi di calce in polvere, 100 chilogrammi di catrame e 8 o 900 chilogrammi di carbon fossile.

L'inventore asserisce che con tale processo si aumenta considerevolmente la produzione del gaz potendosi ottenere 66 metri cubi di gaz con l'impiego di 100 chili di catrame, il che, se è effettivamente vero, lascierebbe un largo benefizio sul prezzo di vendita del sotto prodotto.

***

Fra i nuovi e numerosi tipi di macchine a vapore che di recente si sono ideati, v'è da citare il grazioso motore domestico a vapore dei sig. Bashall, conosciuto sotto il nome di motore « Climax », e la macchina a vapore « Castle » costruita dalla « Castle Engine Works. »

Il motore Climax si distingue per la semplicità e per la originalità della sua costruzione.

Esso consta di un generatore, di un condensatore, d'un serbatoio alimentare e della macchina propriamente detta.

Il generatore è formato da due tubi a spirale, l'uno interno e l'altro esterno, separati e circondati da tre camicie concentriche in lamiera, disposte in modo da ridurre sensibilmente la perdita del calore per irradiamento, e da utilizzare in pari tempo una buona parte del calore asportato dai prodotti della combustione.

Il vapore, generato nei serpentini, esce dalla parte inferiore delle spirali cilindriche e passa direttamente nella macchina.

Questa è costruita in modo da potere funzionare ad alta pressione ed a grande velocità; può essere collocata tanto in posizione orizzontale, quanto in posizione verticale. L'acqua proveniente dal condensatore ritorna al serbatoio d'alimentazione alla temperatura di circa 86° cent. Quivi viene aspirata dalla pompa e nuovamente immessa nel generatore.

Non ostante l'impiego di vapore umido, il consumo del combustibile è relativamente limitato.

L'apparecchio è costruito in guisa tale da offrire le più grandi garanzie di sicurezza contro i danni delle esplosioni e i pericoli d'incendio, poichè la quantità dell'acqua in circolazione è costantemente superiore a quella vaporizzata e il focolare rimane, durante il periodo del funzionamento, sempre chiuso.

La specialità della macchina Castle sta nella costruzione dello stantuffo motore. Questi, mentre funziona a semplice effetto, eseguisce un movimento rettilineo oscillando attorno al suo asse verticale.

È una concezione molto originale ed utile la quale, permettendo di sopprimere tutti gli organi della distribuzione del vapore, semplifica notevolmente la costruzione delle macchine. La importanza però di siffatto vantaggio è in certo modo menomata dal sensibile aumento di attriti che genera il funzionamento dello stantuffo.

Non ostante ciò, la adozione di questo nuovo tipo di macchina ha preso in America un rapido sviluppo. I giornali americani danno in proposito delle notizie abbastanza particolareggiate. Da queste si rileva che i resultati delle applicazioni sono tali da fare ritenere come effettivamente pratica ed utile la innovazione.

Il funzionamento di queste macchine è stato riconosciuto regolarissimo e molto uniforme.

La assoluta mancanza di vibrazioni permette di collocarle ovunque senza speciali lavori di impianto.

Rimane ora da accertare se sotto il rapporto economico meritino effettivamente di essere preferite

FR. FERRARA.

NOTIZIE VARIE

Illuminazione elettrica in ferrovia. — Gli esperimenti di illuminazione elettrica proseguono nei vagoni delle Società inglesi. Sulla *Great Northern* specialmente, quattro treni muniti di questo sistema circolano per le linee sotterranee e per quelle pei dintorni di Londra, dove i vagoni di uno stesso treno non sono mai staccati; circostanza codesta assai favorevole all'impiego della luce elettrica, perchè permette di adoperare una sola batteria, posta sopra uno dei carri dei bagagli.

Incoraggiata dai risultati, la Società si propone ora d'impiantare la nuova illuminazione in un treno esposto ad essere diviso e di cui, per conseguenza ogni vagone deve possedere una sorgente propria di elettricità.

Esperienze analoghe si fanno sulla *South-Eastern* e sulla *Brighton*.

Ma siccome questi esperimenti sono molto lunghi ed è difficile prevedere il momento in cui i vagoni possederanno finalmente una illuminazione sufficiente, il giornale *Electrical Plant* domanda la creazione di una Società che noleggi, nelle stazioni principali, degli accumulatori portatili e delle piccole lampade incandescenti ai viaggiatori che debbono fare dei lunghi tragitti durante la notte.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

Roma, 19 dicembre 1887.

In Europa depressione estesissima al nord-ovest, pressione abbastanza elevata al sud-ovest. Amburgo 741; Zurigo 753.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 7 e 2 mm. dal nord al sud; venti generalmente deboli; temperatura diminuita sull'Italia superiore e minima sotto zero in alcune stazioni al nord.

Stamani cielo sereno sul basso versante adriatico, nebbioso al nord; venti generalmente freschi del 4° quadrante sulla Sicilia, del 3° quadrante al centro.

Barometro a 757 mm. al nord, a 760 a Nizza, Roma, Atene, a 764 a Cagliari, Siracusa.

Mare agitato lungo la costa del medio Tirreno, generalmente mosso altrove.

Probabilità:

Venti freschi forti del terzo quadrante; cielo coperto con pioggia specialmente al nord; temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 19 DICEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 758,0

Termometro centigrado . { Massimo = 12,7 ; Minimo = 3,1 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 78 ; Assoluta = 7,07 }

Vento dominante: del 3° quadrante che rinforza nel pomeriggio.
Stato del cielo: burrascoso.
Pioggia 1mm, 6.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	2,4	— 5,9
Domodossola	coperto	—	9,6	— 4,4
Milano	nebbioso	—	1,9	— 1,6
Verona	nebbioso	—	4,5	— 1,0
Venezia	nebbioso	calmo	7,5	0,2
Torino	nebbioso	—	0,3	— 4,2
Alessandria	nebbioso	—	0,0	— 2,5
Parma	nebbioso	—	2,1	— 1,9
Modena	nebbioso	—	3,5	— 0,5
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	13,2	6,4
Forlì	nebbioso	—	4,0	1,0
Pesaro	nebbioso	calmo	5,7	1,1
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	13,7	4,0
Firenze	coperto	—	10,0	3,3
Urbino	coperto	—	6,7	— 1,0
Ancona	nebbioso	calmo	7,5	2,5
Livorno	1/2 coperto	molto agit.	12,5	5,5
Perugia	coperto	—	8,1	2,8
Camerino	3/4 coperto	—	7,9	3,5
Portoferraio	1/2 coperto	molto agit.	14,0	10,0
Chieti	sereno	—	11,4	— 0,8
Aquila	coperto	—	8,1	1,0
Roma	3/4 coperto	—	13,0	3,1
Agnone	sereno	—	9,2	1,0
Foggia	sereno	—	12,8	3,6
Bari	sereno	calmo	15,7	6,0
Napoli	1/2 coperto	calmo	12,8	7,5
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	sereno	—	8,3	2,4
Lecce	sereno	—	14,7	8,0
Cosenza	piovoso	—	13,0	5,8
Cagliari	sereno	calmo	16,8	8,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	mosso	16,7	11,5
Palermo	1/2 coperto	agitato	19,2	9,8
Catania	sereno	calmo	17,8	8,8
Caltanissetta	sereno	—	12,4	3,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	16,6	10,8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	17,0	9,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 19 dicembre 1887

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 70	97 70	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 60
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 12 1/2
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	467 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	472 1/2
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	—	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	—	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	800 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	625 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1165 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	678 »	678 »	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	528 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	775 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1010 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	572 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2180 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	493 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	105 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	326 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	75	»	»	306 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	510 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	270
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	310 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	501 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	100 60
	Parigi	chèques	»	»	»
4	Londra	90 g.	»	»	25 43
	Londra	chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
	Germania	chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MORELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 97 55, 97 52 1/2, 97 50, 97 47 1/2, 97 45; 2ª grida 97 80, 97 77 1/2, 97 72 1/2, 97 70, 97 60 fine corr.
Az. Banca Generale 680, 679, 675, 674, 673 1/2, 673 fine corr.
Az. Banca di Roma 831, 830, 828, 825, 823, 820 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 790, 788, 785, 781, 775, 765, 762, 760 fine corr.
Az. Soc. Romana per Illumin. a Gas 1855, 1850 fine corr.
Azioni Società detta Certificati provvisorii 1800 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1261, 1255, 1254, 1253, 1252, 1251, 1250 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 253, 252 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 dicembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 789.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 619.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 707.

V. TROCCHI, *presidente.*

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

AVVISO D'ASTA

Con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 comma A del Regolamento di contabilità generale.

Si notifica che addì 31 dicembre prossimo alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) si procederà presso questa Direzione sita in via Marsala, Palazzo Grassi al civico n. 12, ed innanzi al signor Direttore, ad un unico e definitivo incanto mediante partiti segreti per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente pel Panificio Militare di Modena.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Quantità totale da provvedersi in Quintali	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto valore reale
MODENA	3000	30	100	5	L. 120 —

Tempo utile per le consegne. — La prima rata dovrà essere consegnata nel termine di giorni quindici dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario ha ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda nel termine di altri giorni dieci, con l'intervallo però di altrettanti dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda; e così di seguito le rimanenti rate sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto 1887, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, di buona qualità mercantile e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione in base al quale fu tenuta l'asta, come è specificato al § 1 dei Capitoli speciali d'oneri per la provvista del grano (Edizione giugno 1886) visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate, Uffici locali di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti, ed il deliberamento seguirà seduta stante in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma A) e 90 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di chi avrà offerto per ogni quintale margiormente inferiore od almeno pari a quello indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse un solo offerente, giusta il disposto dell'articolo 80 del detto Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata completa come è indicato nel 4° comma dell'art. 53 del precitato Regolamento per la contabilità generale dello Stato.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, firmati ed in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'Autorità che presiede l'asta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nelle tesorerie provinciali dove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici di Commissariato militare, od in quelle di Forlì, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, il deposito provvisorio di lire 120 per ognuno dei lotti per i quali intendono fare offerta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del debito pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno ragguagliate al prezzo risultante al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sono nulle le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporanente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare la località ove risiede un'autorita militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'appalto.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto cioè di registro e bollo, di segreteria, carta bollata, di stampa e di inserzione, saranno a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 17 dicembre 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: EZIO BARZANTI.

2868

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA
con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

La cedola n. 30 delle obbligazioni serie B di questa Compagnia in L. 7,50 sarà dal 2 fino a tutto il 31 del prossimo gennaio pagata in lire 6,29 nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione:

In **Roma**, dalla Compagnia stessa, Corso, n. 374;
» **Cagliari**, dalla Direzione dell'esercizio della Compagnia;
» **Londra**, dall'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens Throgmorton Avenue;
» **Milano**, dalla Banca Generale;
» **Genova**, dalla Banca Generale;
» **Firenze**, dai signori French e C.;
» **Torino**, dalla Casa bancaria U. Geisser e C.;
» **Livorno**, dalla Banca di Livorno;
» **Venezia**, dalla Banca Veneta di depositi e conti correnti;
» **Trieste**, dai signori Morpurgo e Parente.

Dal 1° febbraio in poi il pagamento di detta cedola sarà esclusivamente fatto in Roma, Cagliari, Milano, Torino e Londra.

Roma, 17 dicembre 1887.

2865 LA DIREZIONE GENERALE.

Provincia di Porto Maurizio

Avviso di secondo incanto

Stante la deserzione del primo incanto tenutosi oggi, il giorno di giovedì cinque del p. v. mese di gennaio 1888 alle ore 10 ant. in questa R. Prefettura, si aprirà, nanti del signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale o di chi per esso, col metodo di estinzione di candele e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal Regolamento generale sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074, un secondo pubblico incanto per l'appalto della provvista e manutenzione del mobilio, effetti letterecci, attrezzi di cucina, di scuderia, ecc. occorrenti per acquartieramento dei RR. Carabinieri in tutte le stazioni della Provincia, durante il novennio 1888-1896.

Il prezzo annuale d'appalto è fissato, salvo ogni ribasso d'asta, in L. 6674 (lire seimilaseicentosettantaquattro) pari a L. 60066 (lire sessantamilasessantasei) complessivamente pel novennio, e corrispondente a L. 71 (lire settantuna) annue per ogni carabiniere di servizio, si a piedi che a cavallo, celibe od ammogliato.

L'appalto seguirà in base al capitolato speciale approvato dal Consiglio provinciale e visibile nella Segreteria della Provincia, in tutte le ore d'ufficio.

I concorrenti dovranno esibire un certificato del Sindaco del Comune a cui appartengono per ultimo domicilio, (e se fra di essi havvi chi ebbe od ha consimili appalti, dovrà questi produrne altro del Capitano Comandante i RR. Carabinieri della Provincia vidimato dal Prefetto) attestante la moralità e l'idoneità per l'impresa di che trattasi.

Dovranno inoltre preventivamente depositare presso la Segreteria della Provincia la somma di L. 6000 (lire seimila) in numerario od in effetti pubblici dello Stato valutati al corso di giornata, per garanzia dell'asta, spese di subasta, stipulazione di contratto, copie, tasse di registro, stampa di avvisi, e quante altre ne potessero occorrere, tutte a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Rimane in facoltà di chi presiede l'asta, di escludere dal concorso coloro che potessero far temere di un meno esatto servizio di casermaggio, od avessero già dato luogo a reclami nell'andamento del servizio medesimo.

Le offerte non potranno ammettersi che in diminuzione di venticinque in venticinque centesimi per ogni cento lire sul prezzo totale d'appalto.

L'appaltatore è tenuto a fornire una cauzione definitiva consistente nel deposito vincolato di titoli sul Debito Pubblico Italiano ad esso intestati, per l'annua rendita di L. 350 (lire trecentocinquanta).

Il pagamento delle somme dovute all'impresa per fatto dell'appalto seguirà a trimestri maturati, dietro certificato emesso in conformità dell'art. 14 del capitolato, dal Comandante l'Arma RR. Carabinieri nella Provincia.

Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore dodici meridiane 21 giorno due gennaio 1888.

Porto Maurizio, 17 dicembre 1887.

Il Segretario della Provincia
A. CORRADI.

2870

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

Società Anonima con sede in Bergamo

Capitale Sociale L. 3,000,000 — *Versato* L. 2,750,000.

Premiata con medaglia d'oro dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni.

Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Alzano Maggiore, Nese Pradalunga, Comenduno, Zogno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio, Ozzano Monferrato, Senigallia, Narni, Montecelio.

Avviso.

Dal giorno 2 gennaio p. v. in avanti si farà luogo al pagamento di un secondo acconto di utili corrispondente agli interessi 2.° semestre 1887 in lire 7,50 per azione, contro consegna della cedola n. 32.

In **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare.

» **Milano**, presso la Banca Generale.

Bergamo, 15 dicembre 1887.

2867 L'AMMINISTRAZIONE.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Roma

Via Due Macelli n. 31

Avviso d'asta.

Essendo andata deserta l'asta del 19 corrente dicembre, si fa noto al pubblico che alle ore 2 pomeridiane del giorno 28 corrente dicembre innanzi al Direttore Compartimentale, o chi per esso, avrà luogo presso la Direzione suddetta, l'asta a offerte segrete in base alle norme dei Regolamento di Contabilità generale in vigore, per la fornitura di n. 1200 pali di castagno selvatico e pel periodo continuativo di anni 5 a cominciare dall'esercizio 1888-89.

Il numero totale dei pali da fornirsi nel periodo dei suddetti cinque anni è di 6000 per la somma complessiva di lire 64,312,50 come dal seguente quadro:

Quantità		Lunghezza in metri	Periferia in centimetri		Prezzo dell'unità	Importo della fornitura	
Annua	Quinquennale		all'estremità superiore	a due metri dalla base		Annua	Quinquennale
600	3000	8 1/2	36	60	12 25	7350 —	36750 —
350	1750	7 1/2	32	56	10 75	3762 50	18812 50
250	1250	6 1/2	30	50	7 —	1750 —	8750 —
1200	6000					12862 50	64312 50

I pali devono essere tagliati nei mesi dal novembre a febbraio inclusivi.

La fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione e sotto la osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel Capitolato relativo, visibile presso la Direzione Compartimentale suddetta nelle ore d'ufficio.

Qualora non vi siano concorrenti per l'intera fornitura questa potrà essere aggiudicata in lotti comprendenti ciascuna la quantità di pali necessaria per uno o più anni. Sarà però data la preferenza a chi avrà fatto offerta per un numero maggiore d'anni.

Le schede scritte su carta bollata da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso del tanto per 100 che ciascun offerente intende di fare sulla somma delle lire 64312.50.

La consegna dei 1200 pali da fornirsi annualmente deve essere fatta franca di ogni spesa, entro il mese di agosto in una o più stazioni Ferroviarie del Compartimento, nel limite però di quattro stazioni.

Il pagamento, in base al prezzo di aggiudicazione avrà luogo in seguito a collaudo dei pali consegnati per ciascun anno, nel modo stabilito nel capitolato stesso.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute ovvero munite di validi certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti alla fornitura.

I concorrenti stessi non saranno ammessi all'asta se non previo deposito di lire 500 in denaro, o in biglietti di banca, od in titoli del debito pubblico al portatore, valutati al corso di borsa del giorno innanzi.

Sarà fatto luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Finita l'asta si terrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri salvo il deposito presso la Cassa di depositi e prestiti della definitiva cauzione equivalente al decimo dello importare della fornitura, da tenersi a garanzie della osservanza delle condizioni del contratto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità Generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati 8 giorni a datare da quello successivo all'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può portare questo miglioramento, scadrà colle ore 2 pomeridiane del giorno 5 del p. v. gennaio.

Roma, 20 dicembre 1887.

Il Direttore Compartimentale
A. TAGLIAFERRI.

2879

Ufficio Amministrativo della Provincia di Novara

Avviso d'Asta.

Si notifica che si procederà in quest'ufficio ad un'ora pomeridiana del giorno 3 dell'entrante gennaio, avanti il sig. Prefetto della provincia, all'appalto delle opere e provviste per la manutenzione novennale che avrà principio col 1° gennaio 1888, del tronco della strada provinciale di nuova classificazione, compreso tra l'abitato di Mollia e quello di Alagna.

L'asta sarà tenuta col sistema dei partiti segreti, e la provvisoria aggiudicazione seguirà a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, alla somma annuale presuntiva soggetta a ribasso, rilevante a lire 3150,00.

Il termine utile per la scadenza dei fatali è fissato al suonare delle ore antimeridiane del giorno 17 del predetto gennaio.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare il deposito di lire 460 nella cassa speciale della Provincia e presentare il certificato di moralità e l'attestato di idoneità prescritto dall'articolo 77 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare presso il sottoscritto Segretario Capo lire 1100 per le spese d'asta e di contratto.

Il capitolato che regola questo appalto è visibile in questo Ufficio.

Novara, 17 dicembre 1887.

Il Segretario Capo Provinciale
TORNIELLI BELLINI.

Visto, Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
PISSAVINI.

2871

(2ª *pubblicazione*).

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Velletri.

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo per il culto in persona del suo direttore generale sig. comm. Eugenio Ferni si fa noto al pubblico, che nell'udienza del giorno 25 gennaio 1888 alle ore 11 antimeridiane si procederà alla vendita dello stabile seguente a danno del debitore signor Colucci Salvatore, alle condizioni espresse nel relativo bando, fra le quali si annovera quella del prezzo d'incanto in lire duecento ottanta. (lire 280).

Descrizione dello stabile:

Casipola in Cori, al vicolo degli Orti civ. n. 8, già via del Municipio n. 103 in mappa al n. 776 di un vano terreno ed altro superiore con una rendita di lire 30, confinante con via e vicolo Cieco, Tuschi, Corsetti e fratelli Tommasi.

Avv. F. TARQUINI
2841 Procuratore Civile Deleg.

AVVISO.

Con atto pubblico del dì 9 dicembre 1887 rogato dal notaio in Roma cav. Guidi Francesco, il sig. Polsinelli Francesco dell'isola del Liri ha autorizzato spogliandosi egli di ogni diritto ad amministrare il proprio e fare vendita e debiti su ciò che egli possiede. il sottoscritto Luigi Boni del fu Vincenzo di Roma ad amministrare e sistemare il patrimonio di esso Polsinelli e concordare coi creditori le passività contratto da esso Polsinelli. In conseguenza del detto mandato s'invitano i creditori Polsinelli di partecipare al sottoscritto per lettera il quantitativo del loro avere dichiarando se sono crediti chirografari o ipotecari e ciò non più tardi del giorno 5 gennaio 1888 in Roma via Agostino Depretis n 96-C.

2862 LUIGI BONI.

(1ª *pubblicazione*).

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con decreti 9 agosto 1870, 14 gennaio 1878 e 3 ottobre 1884 il Tribunale civile di Vercelli sull'istanza delli signori fratelli Campacci fu Gaetano di Vercelli mandò a senso dell'art. 23 del Codice civile assumere informazione sull'assenza di Malvina Bonino fu Giacomo, già residente in Savigliano e dal 1854 da questo luogo scomparsa senza aver lasciato di sè notizia di sorta.

Avv. MONTAROLO
2860 Procuratore.

CONSIGLIO NOTARILE D'IVREA

VACANZA DELL'UFFICIO DI NOTARO IN ROMANO

Il Presidente

In esecuzione dell'art. 10 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879 (testo unico) e 25 del regolamento.

Annunzia essersi reso vacante l'ufficio di notaro in questo distretto con residenza in Romano Canavese ed invita gli aspiranti a concorrervi presentando a questo consiglio notarile le loro domande documentate entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente.

Ivrea, 16 dicembre 1887.

2880 Il presidente: ROSSI F. Notaio

DIREZIONE TERRITORIALE N. 21
di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

Avviso d'Asta

Con deliberamento definitivo nella prima Seduta a senso dell'articolo 87 (comma a) del Regolamento per la Contabilità Generale dello Stato.

Si fa noto che nel giorno 31 dicembre 1887, alle ore 10 antim., si procederà in Piacenza presso questa Direzione, Via al Dazio Vecchio, n. 41 piano 2°, avanti al sig. Direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti per la provvista di Frumento occorrente al Panificio militare di Piacenza come risulta dal seguente specchio.

LOCALITA' nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadaun lotto	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio Militare di Piacenza	Nazionale	6400	64	100	8	L. 120

Tempo utile per le consegne e modo del pagamento. — La prima rata dovrà essere consegnata nel termine di giorni quindici dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario ha ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda nel termine di altri giorni dieci, coll'intervallo però di altrettanti dopo l'ultimo del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito le rimanenti rate sino a compimento della provvista. Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata completa, come è indicato nel 4° Comma dell'articolo 53 del Regolamento per la Contabilità Generale dello Stato.

In questo incanto unico e definitivo si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Il frumento dovrà essere nazionale del raccolto 1887, del peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro, e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al rispettivo campione appositamente stabilito a base d'asta e visibile presso questa Direzione.

I Capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni, Sezioni staccate, e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87, (comma a,) e 90, del regolamento per la contabilità generale dello Stato a favore di colui che avrà offerto un prezzo, per quintale, maggiormente inferiore od almeno pari a quello stabilito dalla scheda segreta del Ministero della Guerra.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'Autorità presiedente l'Asta, e non contenere riserve o condizioni.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria Provinciale di Piacenza Parma, Pavia, Genova, Porto Maurizio ed in quelle delle Città dove hanno sede le Direzioni Territoriali, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare, di un valore corrispondente alla somma di lire 120 per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di Cartelle del Debito Pubblico del Regno al portatore, od in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filogranata con bollo ordinario da una lira, firmati e chiusi in piego sigillato.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante, anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'Ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, addì 17 dicembre 1887.

Per la Direzione

2869 Il Capitano Commissario: BONGIORNI.

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 27, 28, 29, 30 dicembre a 3000 cedole d'oro della Lotteria nazionale Telegrafica autorizzata con Regio decreto 2 dicembre 1887 a favore della Esposizione nazionale ed internazionale di Bologna esente per i vincitori di qualsiasi tassa governativa o ritenuta qualsiasi.

L'Esposizione nazionale ed internazionale di Bologna ebbe il concorso del Governo per L. 500,000.

Ne è Presidente Onorario S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli.

È presieduta dal Sindaco di Bologna sig. comm. dott. Tacconi.

Ne sono Vice-Presidenti Baccarini comm. ing. Alfredo, e Codronchi Argeli conte comm. Giovanni.

Ne sono membri tutti i Deputati, i Senatori ed i rappresentanti della Camera di commercio.

Garanzie. — La Banca nazionale di Bologna in conformità del Decreto governativo è depositaria delle entrate della Lotteria per l'importo dei premi in mezzo milione.

I premi saranno pagati in denari sonanti senza alcuna riduzione o tassa di sorta. La lotteria si compone di diverse migliaia di premi per mezzo milione.

1 premio in oro massiccio Lire 100000
1 » » » » » 60000
1 » » » » » 40000
2 2 » » » » 15000

15 premi da lire 1000 — 30 premi da 500 — 150 premi da 100 — 330 da 50 ed altre diverse migliaia da 25, 20 e 15 pel complessivo importo di mezzo milione pagabili in contanti senza riduzioni o tasse di sorta.

Metodo d'estrazione — L'estrazione dei premi verrà eseguita col metodo praticato dal Governo nel prestito nazionale 1866, cosicchè l'estrazione totale sarà effettuata in modo da poter essere telegrafica.

Un premio garantito del minimo di lire 25 per ogni cedola d'oro da cento numeri.

Le estrazioni verranno eseguite colle cautele e solennità volute dalla legge.

PREZZO D'EMISSIONE

Le cedole d'oro col numero continuato a centinaia complete col premio minimum garantito di lire 25 si vendono a pronti contanti al prezzo di lire cento caduna.

Si vendono altresì al prezzo di lire Cento pagabili come segue:
Alla sottoscrizione (cioè subito) L. 20
le rimanenti » 80
da pagarsi in comode rate di lire 5 e 10 verso la prima settimana d'ogni mese e con ciò l'acquirente tiene i medesimi come se avesse pagato l'intero importo.

Siccome oltre ai premi della lotteria vennero stabiliti 3000 doni consistenti ciascuno in un grazioso astuccio contenente un elegante finimento di filograna d'argento puro alla Regina Margherita, cioè braccialetto, fermaglio e boccole, ogni acquirente a pronti contanti riceverà subito detto finimento.

N. B. Questo elegante finimento viene venduto dalle fabbriche d'oreficeria di Genova al prezzo di lire venti.

Gli acquirenti a rate riceveranno detto finimento quando avranno pagato i versamenti di gennaio e febbraio, i quali si potranno effettuare anche subito per avere la consegna del dono.

Riduzione. — Qualora il numero delle sottoscrizioni fosse superiore al numero delle cedole disponibili sarà data preferenza a coloro che avranno pagato l'intero importo, o a coloro che avranno anticipati più versamenti.

Importante. — Ogni acquirente delle cedole d'oro oltre il premio garantito di lire 25 può vincere altri cento premi da un minimum di lire 25 ad un massimum di lire duecentocinquantamila.

Istruzioni generali. — Aggiungere lire 1 per le spese d'inoltro. Ai giornali verranno comunicati i numeri estratti. Ogni acquirente deve significare se d'ogni vincita desidera esserne informato con segretezza, a mezzo telegramma o lettera chiusa.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 27, 28, 29, 30 dicembre, presso la Banca F.lli Croce fu Mario, Genova Piazza S. Giorgio 32 p. p. incaricata dell'emissione. 2866

SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE
SEDENTE IN ROMA

Ecc.mo sig. Presidente

Il sottoscritto difensore officioso nella causa civile tra Fiocca Ant. Luigi e certo Gareddu con altri 201 convenuti, ammesso il Fiocca e suoi compagni di lite che sono altri 280 individui, come si vede nel ricorso che si allega alla presente domanda al quale ricorso è unitamente stampato anche il decreto della Commissione pel gratuito patrocinio al cui beneficio sono ammessi i ricorrenti in data 15 aprile 1887.

Chiede che in contemplazione del numero straordinario di convenuti sia concesso in applicazione dell'art. 146 p. c. accordare l'autorizzazione per proclama, indicando quello e quelli cui la notificazione della citazione debba farsi.

Roma, 5 dicembre 1887

Avv. L. CANETTO.

Il primo Presidente della Corte di cassazione di Roma

Vista la precedente istanza e l'allegato ricorso

Visto l'art. 146 del codice proc. civile

Ordina la comunicazione degli atti anzidetti al P. Ministero per le sue requisitorie; ed intanto destina il consigliere comm. Puccioni per farne rapporto in Camera di Consiglio.

Roma, 9 dicembre 1887.

Il primo Presidente
Senatore del Regno
MIRAGLIA

COMPARATO cancel.

Il Pro.re Gen. del Re presso la Corte di cassazione di Roma

Visto il ricorso che produce;

Visto l'art. 146 codice procedura civile

Ritenuto che atteso il gran numero degl'intimandi, si fa luogo alla disposizione portata dal suddetto articolo

Chiede

Che la Corte di cassazione autorizzi il ricorrente sig. Fiocca Luigi a citare per via di pubblici proclami gl'individui mentovati nell'atto unito al presente ricorso, mediante inserzione nel giornale degli annunzi e nel giornale ufficiale del Regno, intimando nei modi ordinari il sig. Gareddu Francesco e Scano Pattina Gio: di Sassari

Roma, 12 dicembre 1887.

Il Pro.re Gen. del Re
AURITI

In Nome di Sua Maestà
UMBERTO PRIMO

La Corte di cassazione di Roma

Visto il ricorso del sig. Fiocca Antonio per cassazione della sentenza pronunciata dalla Corte di appello di Cagliari nel dì 4-18 maggio 1886; registrata ivi il 2 giugno 1886 detto al n. 1971 con la tassa di lire 24 nella causa contro Gareddu Francesco ed altri;

Vista la soprascritta requisitoria del P. Ministero 12 dicembre corr.

Udita la relazione del consigliere Puccioni

Inteso il procuratore gen. S. E. Auriti

Visto l'articolo 146 Codice proc. civile

Autorizza la notificazione del sud. ricorso per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del regno, ordinando però la notifica zione stessa nei modi ordinari ai sig. Gareddu Francesco e Scano Pattina Gio: di Sassari.

Deliberata dalla Corte in Camera di Consiglio oggi 14 dicembre 1887.

Miraglia, Tondi, Giudice, Donzelli, Puccioni, Volpi e Manni.

COMPARATO cancel.

Per copia conforme che si rilascia a richiesta dell'avv. Canetto.

Roma, 14 dicembre 1887.

P. il cancelliere della Corte

2875 BIANCAREDDU V. C. ag.

COMUNE DI CANINO

Avviso d'Asta *di definitivo esperimento*

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e Comunali nel Comune aperto di Canino per l'anno 1888.

Stante la decretata abbreviazione di termini si rende pubblicamente noto che alle ore 10 antim. del giorno 28 corrente mese di dicembre nella sala Municipale, innanzi il sindaco o chi per esso, si procederà all'ultimo e definitivo esperimento d'asta pubblica per cedere al migliore offerente l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali per il prossimo venturo anno 1888.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 12,621, somma offerta a titolo di aumento di vigesima dal signor Catena Francesco.

L'asta verrà aggiudicata in modo definitivo, qualunque sia il numero delle offerte, salvo sempre la superiore approvazione.

Si richiamano all'oggetto le condizioni tutte riportate nel primo avviso d'asta inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 ottobre s. n. 246.

Canino, 18 dicembre 1887

Il Sindaco: GIUSEPPE PALA

2878 Il Segretario: C. MAGNI.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA
con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Si notifica che dal 2 a tutto il 31 del prossimo gennaio avrà luogo il pagamento della cedola numero 29 (2° semestre 1887) delle azioni di preferenza classe A, e delle azioni ordinarie, classe B, in ragione di Lire 6,25 per ogni azione:

In **Roma**, presso la Direzione generale della compagnia, Corso, n. 374;
» **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
» **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue;
» **Milano**, presso la Banca Generale;
» **Genova**, presso la Banca Generale;
» **Firenze**, presso i signori French e C.;
» **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;
» **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
» **Venezia**, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti;
» **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;

Dal 1° febbraio in poi i pagamenti saranno esclusivamente fatti in Roma, Cagliari, Milano, Torino e Londra.

Parimenti dal 2 gennaio prossimo saranno rimborsate, soltanto presso la Direzione Generale della Compagnia in Roma, le azioni estratte oggi e qui sotto indicate, cessando le medesime di essere fruttifere.

I portatori di azioni estratte all'atto del pagamento di L. 300 (trecento lire) per azione riceveranno per ciascun titolo una cartella di godimento al portatore, in conformità all'art. 42 bis degli Statuti Sociali.

Le azioni estratte (1° sorteggio) portano i numeri seguenti:

Azioni di Preferenza — Titoli unitari.

N. della cartella	N. delle Azioni
dal 3386 al 3390	dal 3386 al 3390
» 5096 al 5100	» 5096 al 5100
» 17941 » 17945	» 56941 » 56945

Titoli da 5 azioni.

N. della cartella	N. delle Azioni
8040	dal 10196 al 10200
9200	dal 15996 al 16000
10293	dal 21461 al 21465
11217	dal 26081 al 26085
12554	dal 32766 al 32770
13228	dal 36136 al 36140
14249	dal 41241 al 41245
15285	dal 46121 al 46425
16230	dal 51146 al 51150

Azioni Ordinarie — Titoli da 5 Azioni

N. della cartella	N. delle Azioni
99	dal 491 al 495
495	dal 2471 al 2475
1024	dal 5116 al 5120
1030	dal 5146 al 5150
3030	dal 15396 al 15400
4257	dal 21281 al 21285
4765	dal 23821 al 23825
5683	dal 28411 al 28415.

Roma, 17 dicembre 1887.

2864 LA DIREZIONE GENERALE.

(2ª *pubblicazione*).
TRAMUTAMENTO DI RENDITE
per causa di successione.

Visto il ricorso presentato al Tribunale civile del circondario di Aosta dalli eredi Blanchet Pietro Vittorio Giulio Francesco e Dufaux Claudina li 8 novembre 1887.

Il detto Tribunale, dietro parere conforme del Pubblico Ministero, ha decretato quanto segue:

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato.

Ritenuto che il decesso di Blanchet Pietro Federico avvenuto in Morgex il 25 luglio 1886 è stabilito per la copia dell'atto di morte annessa agli allegati inserzione A, degli atti assunti dal notaio Alby per l'apertura del testamento del Blanchet anzi accennato, che nell'eredità morendo dismessa dal Blanchet sono compresi i due certificati nominativi della rendita di lire trecento ciascuno 5 0[0.

Che dalle attestazioni giudiziali di cui nei verbali della Pretura di Morgex in data 26 giugno 1887 e 27 agosto 1887, appare come nessuna incertezza possa derivare dalla differenza fra i certificati anzi detti quanto al nome del Blanchet, essendo entrambi i nomi di Pietro Federico relativi alla stessa persona come del resto si inferisce dall'atto di decesso, ed è anche stabilito dalle attestazioni anzi dette come il testamento olografo in data 1° febbraio 1882 col quale il Blanchet dispose delle sue sostanze sia l'ultimo da lui fatto e nè altro se ne esiste nè anteriore nè posteriore alla data succitata, ed inoltre che non vi ha altro erede necessario all'infuori degli unici eredi Blanchet Vittorio e Francesco ed i minori Isorina, Francesco ed Amando fu Antonio. Che fra tali eredi fu proceduto alla divisione dell'eredità morendo dismessa dal Blanchet Pietro Federico, e ciò in base al testamento succitato come appare dall'atto in data 5 maggio 1887, ricevuto Alby, secondo il quale un terzo delle cartelle nominative venne attribuito ad ognuno degli eredi, se non che al Vittorio Blanchet non spetta che l'usufrutto di quel capitale a tenore delle disposizioni testamentarie paterne. Dichiara spettare la proprietà dei due certificati nominativi del Debito Pubblico Italiano della rendita di lire trecento ciascuno iscritti presso la Direzione di Firenze li 23 gennaio 1878 col n. 31007, 5 0[0 intestato a Blanchet Pietro Federico fu Giovanni Pietro, e l'altro iscritto alla Direzione di Roma 28 aprile 1886 col n. 830198, 5 0[0 intestato a Blanchet Federico fu Giovanni Pietro, per un terzo a Blanchet Francesco fu Pietro Federico, per un terzo alli minori Isorina, Francesco ed Amando Blanchet in rappresentazione del loro padre Antonio predefunto, e per un terzo alla prole nascitura di Vittorio Blanchet, quest'ultimo per quanto riguarda la nuda proprietà, della quale l'usufrutto vitalizio resta al Vittorio Blanchet prenominato.

Aosta, 25 novembre 1887.

Per il Presidente in congedo, il Giudice ff. firmato Uberti e contro firmato Grange Cancelliere.

Aosta, addì 30 novembre 1887.

2594 CHANTEL.

AVVISO.

Il Presidente del Consiglio Notarile di Casale Monferrato notifica essere vacanti nel distretto due uffici di Notaro nei comuni di Montebello Monf. e Villadeati; ed invita gli aspiranti a presentare le loro domande nel termine segnato dalla legge.

Casale Monferrato, 17 dicemb. 1887.

2858 NEGRI, presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.